

Speciale
Estate 

18.000
copie

ilCittadino



Fiato sospeso

numero

32

Giugno/
Luglio 2015

Pensiamo



DAL 29 GIUGNO

UN NUOVO CALENDARIO PER IL "PORTA A PORTA"

SEMPLIFICHIAMO

Raccogliendo insieme plastica e barattolame
nella busta gialla

MIGLIORIAMO

Concentrando la raccolta dell'organico
in due giornate



Città di **Teramo**

teramo ambiente
società per azioni



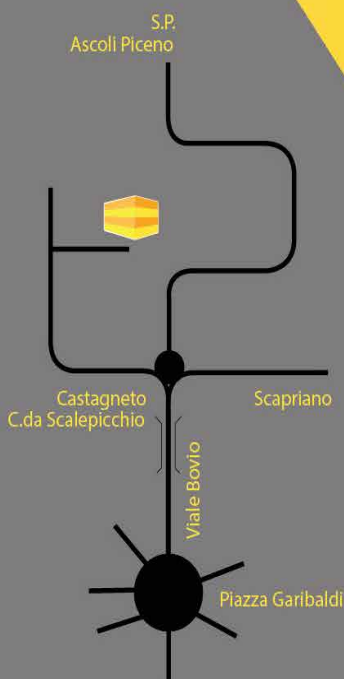


all'Ambiente



POLO LOGISTICO DIREZIONALE

SPAZIO
ALLE IDEE

POLO LOGISTICO - DIREZIONALE
Contrada Scalepicchio - TERAMO
Per informazioni e visite
Rag. Claudio Rozzi
Cell.333-6189505

Nel polo logistico e direzionale di Contrada Scalepicchio a Teramo è stata completata una nuova moderna struttura.

E' possibile acquisire unità modulari a partire da 50 m² sino a 700 m².

Il fabbricato è inserito in un'area completamente recintata con parcheggi, apertura automatica di cancelli controllati che collegano con la strada provinciale, vi è un impianto di videosorveglianza.

Possibilità utilizzo: attività produttive, artistiche, archivi, magazzini, autorimesse, hobbistica.

Le unità sono personalizzabili per l'impiantistica e servizi interni.

L'altezza è di 6 mt.

Vi è una zona adibita ad uffici a due piani di 100 e 150 m².

La struttura si trova a meno di 2000 metri dal centro di Teramo.

E' possibile utilizzare finanziamenti, a buoni tassi, per la copertura dell'acquisto.

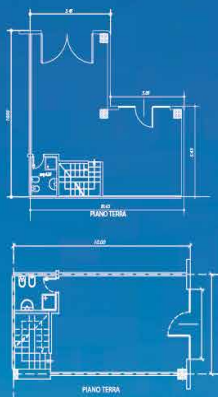
Presso il polo logistico e direzionale di Contrada Scalepicchio sono disponibili anche:

Lotti di terreno per costruire fabbricati da adibire ad uffici e attività produttive.

Uffici per professionisti, società di servizi, ambulatori medici, aule formative, palestre.

Locali per archivi e magazzini.

Parcheggi multipli.



in questo numero

Fiato sospeso
Alessandro Misson

7

**Montorio ha detto
Sì al circuito**
Pietro Colantoni

14

La Vignetta
Ivan Di Marcello

8

**Corso, variante
e Colleparco
Ok agli appaltoni**
Patrizia Lombardi

16

**Questo mese è
andata così...**
Franca Scagliarini

9

**Blackout,
rimborsi in bolletta**
Pietro Colantoni

20

**Il silenzio di
Campitelli
è cosa giusta**
Federico De Carolis

10

**Università, Teramo
cresce, L'Aquila crolla**
Veronica Marcattili

22

**Ogni varco è buono
contro le multe in Ztl**
Patrizia Lombardi

12

**La Stagione
delle Sagre**
Gli appuntamenti di luglio

27

**Giovannozzi e Razzi
oltre l'ultima cortina**
Serafino Di Monte

32

**Caccia alla materia
oscura nel Gran Sasso**
Francesco Lebyan Esposito

34

**Difendo il diritto
alla libertà
d'espressione**
Simone Gambacorta

36

I luoghi
Il castello di Torrito
Domenico Di Baldassarre

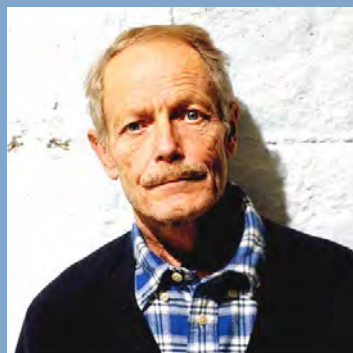
42

Sono solo animali?
Maestri di vita
Francesca Alcinii

44

Diritto di Replica

46



B RAVI RAGAZZI!

anche tu puoi farcela:

fai gli esami di idoneità dal
31 agosto al 5 settembre con

Eurostudì

RECUPERO ANNI - TUTTI GLI INDIRIZZI

senza obbligo di frequenza

Diventa diplomato:

**OPERATORE
SOCIO
SANITARIO**

**LICEO DELLE
SCIENZE
UMANE**

**AGRARIA
e
Agroindustria**

ALBERGHIERO

**INFORMATICA e Tel.
CHIMICA e Mat.
ELETTRONICA ed El.**

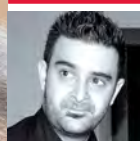
TERAMO
Via dei Funari, 26
(uscita Teramo ovest)

**Info:
0861
241237**

**WWW.
eurostudi.com**

**e-mail
info@eurostudi.com**

B



Fiato sospeso

L'EDITORIALE

Dipende tutto da lui. La festa in città, le bandiere alle finestre, la valanga di gol dei gemelli, la gioia inattesa per un evento storico, lo stato di grazia dei teramani per la Serie B e anche l'anima stessa della città di Teramo. Tutto quanto è stato in città nell'ultimo mese dipende adesso dal "super-procuratore" generale della Federcalcio Stefano Palazzi. Se Teramo continuerà a vivere il sogno della Serie B o l'incubo della penalizzazione, dipende solo da come sarà giudicato il Teramo Calcio. Tra sogno e incubo, i teramani intanto vivono nel limbo. Sospesi nella compattezza dimostrata attorno ai colori biancorossi e allo stesso tempo preoccupati per il presidente Luciano Campitelli. Il patron è indagato a Catanzaro per la presunta combine per la partita di Savona. In lacrime si è detto innocente e pronto a dimostrare la sua estraneità. Ma per la giustizia sportiva, chiamata all'inflessibilità per mettere ordine nel calcio sempre più marcio, potrebbe anche non bastare. E così che

quella sensazione di limbo cresce e contagia la lettura di altri "fatti" teramani.

Il limbo dell'economia. "Timidi segnali di ripresa per l'economia abruzzese", affermano i centri studi. Poi leggendo tra quei numeri fatti di imprese, occupazione, casse integrazioni, export, Pil, credito, si scopre che la crisi continua a mordere lo stesso, solo un po' meno. Quei "timidi segnali" va a finire che sono più una proiezione, speranza, auspicio, magari in attesa di agganciare un qualche trend. Che se poi è quello nazionale indicato dal Governo... Sì vabbè, stiamo freschi. Intanto Teramo, con il suo tessuto di piccole e medie imprese, continua a risentire più di tutte le conseguenze del limbo dell'economia.

Il limbo della Ztl. Dopo anni di blocchi, marce indietro, vasi di fiori con gli sportelli e pulsanti magici alle colonnine fatti apposta per entrare lo stesso, finalmente il Comune di Teramo si è dotato

di un impianto serio per controllare la Ztl. Zona a traffico limitato, una cosa normale in tutte le città europee, dove in centro si gira a piedi e non in macchina. Perché si vive meglio ed è più bello. L'amministrazione non ha potuto fare a meno di introdurre la novità con il solito pasticcio, qualche inutile concessione che ha generato confusione e una buona dose di superficialità. Il risultato è che nei primi tre mesi le colonnine hanno registrato più di 14mila accessi irregolari, e dopo tanta fatica per attuarla, la Ztl è tornata al centro del confronto politico. Cioè in un altro limbo, che vede i teramani sospesi tra le tesi dell'amministrazione, convinta della regolarità delle sanzioni oltre gli errori, e quelle dell'opposizione, che ha chiesto una maxisanatoria per le multe. Anche per quei teramani (e sono la maggior parte degli automobilisti sanzionati) che hanno consapevolmente deciso di infischiarne del divieto d'accesso alla Ztl, comportandosi esattamente come prima.



OSTERIA
Pervoglia
BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57970 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione



Questo mese è andato così...

www.
emmelle.it
perché ragionato è meglio

Se il Consigliere è donna devi dire Consigliera, se il Ministro è donna devi dire Ministra, se il gruppo è composto da donne e uomini non devi dire GLI (riferendoti a loro), ma devi trovare il modo di far capire che si tratta di un gruppo di donne e uomini. Eccole qui le regole. Sono poche, chiare, indispensabili e facili da rispettare. Io sull'argomento ho fatto una breve formazione grazie a una mezza giornata di studio organizzata dal centro Hannah Arendt a Teramo. Credevo che fosse più rispettoso chiamare una Direttore donna DIRETTORE, invece se dico DIRETTRICE aiuto la donna nell'arrampicata verso la parità. Sembra una questione di galateo invece è una questione di libertà. Menomale che qualcuno ci pensa. E siccome il pensiero è come la ciliegia (il primo tira il successivo), sono andata oltre. E pensando al linguaggio che è sostanza e non forma, ho pensato a quella parte del linguaggio che insulta e crea la violenza. Quella sulle donne. Ecco la mia provocazione: avete mai riflettuto su come si parla per convenzione nello sport? Leggete un giornale, ascoltate un commento radiofonico o televisivo e cogliete... "La squadra

X ha mortificato la squadra Y", "Il giocatore Tizio piega al suo volere Caio", "La squadra di Z umilia quella di V" e così via. Non solo nel calcio, ma in tanti (forse tutti) gli sport, si utilizzano comunemente espressioni che sono in uso come lessico sessuale. Umiliare, inginocchiare, piegare ai voleri, mortificare, graziare... tutte parole usate nelle allusioni o nelle esternazioni sessuali. SEMPRE da parte dell'uomo nei confronti della donna. Ora, è chiaro che lo sport (cioè l'AGONISMO; perché queste parole sono da competizione, come è competitivo quel sesso che richiede l'utilizzo di questi termini) è appannaggio quasi esclusivo degli uomini. Ecco qui: il gioco è fatto. La violenza è servita. Ora, mi direte, non scherziamo... vogliamo cambiare modo di parlare? Sì, vogliamo. Anzi, mi sa che dobbiamo. Una SANA e PULITA e BUONA e BELLA forma non porterà mai vittime, sevizie, morti. La volgarità, la continua tensione alla sfida sessuale, il costante utilizzo della lingua con sempre più scarsa ricerca del vocabolo adatto, o creativo, o pittoresco: tutto questo sì che porta distruzione. E lo vedete anche se vi guardate attorno, nelle nostre

città, nelle nostre belle terre d'Abruzzo. Il dibattito su di esse (o meglio, sul loro sviluppo e su noi, abitanti di città e terre) non esiste più. Esiste una competizione volgare formalizzata con espressioni volgari e povere. La capacità dialettica della politica è scomparsa e con lei scompariremo noi. Sto esagerando anch'io, le mie parole sono roboanti e esagerate. Cercherò di essere più pacata e solare, almeno nel parlare, lo prometto. Intanto voi fate uno sforzo e cominciate a pretendere da chi vi sta di fronte un corretto, paritario, equilibrato uso della lingua. Meno insulti, meno allusioni a rapporti tra un giustiziere e una vittima, meno catalogazioni (in politica) di potere. Cioè: mettiamo al bando quel tremendo "è uomo di caio", "lo dico a caio, ci pensa lui con tizio, tanto lo tiene per le palle". Incensiamo meno i cosiddetti CAPI, gestori di un potere locale fatto ormai solo di tradizioni, ridimensioniamoli al ruolo che la natura gli ha assegnato (quasi sempre è molto basso nella scala naturae). E ricordiamo: Donne e Uomini, Persone e Comunità, Città e Paesi, Cittadine e Cittadini. Tutto con la prima lettera maiuscola, così si capisce la differenza.



Il silenzio di Campitelli è cosa giusta

Scandalo "Dirty Soccer". Una città intera guarda all'inchiesta penale in attesa delle decisioni della Giustizia Sportiva

Il grande giorno dell'interrogatorio di Luciano Campitelli a Catanzaro si è rivelato piccolo piccolo. Niente di eccezionale, forse un punto in favore di Campitelli e del Teramo. Diciamo un pareggio. La decisione di non rispondere alle domande della polizia giudiziaria, considerati i fatti contestati di scarso se non inesistente valore penale, stanno pian piano ridimensionando la presunta partecipazione del patron ad un presunto illecito che forse davvero non esiste. Se c'è stato qualcosa, e questo è anche il nostro sospetto, potrebbe non coinvolgere il Presidente, per cui l'Art. 1, quello sulla lealtà sportiva non può sicuramente essere scomodato. Se esiste peraltro qualcosa, sempre per quel che riguarda Campitelli, non sembra tale da poter preoccupare un'intera città. L'altro risvolto positivo è rappresentato dal fatto che Campitelli

non sarebbe stato affatto in diverse occasioni a Savona. Non esiste, non c'è nessuna prova, anzi c'è la prova contraria perché Campitelli, nelle date che sarebbero state indicate dall'accusa, non solo era Teramo ma è stato visto e sentito, tanto da lasciar credere che chi, eventualmente, ha riferito il fatto agli inquirenti, deve essere caduto in un errore grossolano.

Stiamo girando intorno a un argomento focale, non tanto per quel che riguarda la giustizia penale, ma quella sportiva. Se non esistono prove di coinvolgimento diretto del presidente nella presunta combine che, per noi non è mai esistita, il Teramo disputerà quasi sicuramente il suo primo campionato di Serie B. Se dovessero venir fuori altri colpevoli, tesserati o meno, la questione si risolverebbe non certo in maniera drastica come tutto lascia-

va pensare quando si cominciò a parlare dello scandalo Teramo Calcio, forse preparato allo scopo di estorcere quei 30.000 euro, come i 30 denari di Giuda, ad una società che, se non naviga nell'oro, certo ha i suoi bilanci puliti. Perché – lo ripetiamo dal primo giorno – proprio non c'era la necessità di aggiustare una partita che non sarebbe servita a granché, neppure in caso di sconfitta. Solo la voglia di festeggiare una settimana prima un successo epocale per Teramo potrebbe essere presa in considerazione. Questo però, sarebbe da sciocchi e sintomatico di una sciocchezza tale da superare persino la più fervida fantasia.

È tutto finito, allora? Non diremmo, perché certi discorsi non puoi tenerli in piedi se non li condischi di "se" e di "ma" che non aiutano a trovare la giusta strada. Solo quando si potranno leggere

le accuse e gli atti in mano agli inquirenti potrà esserci un giudizio in qualche modo valido e certo, non prevaricatore, di quello che decideranno Palazzi e i suoi. E di come saranno accolte dal Collegio Giudicante le richieste dell'accusa sportiva. In questo momento possiamo solo prendere atto delle parole di Campitelli, meglio sarebbe dire del suo silenzio e di quello degli inquirenti che non mostrano le carte che hanno in mano, e sulla base delle quali hanno deciso di sentire il Presidente Campitelli e il ds Di Giuseppe, recapitando loro un avviso di garanzia.

Sembra che si stia parlando per il solo gusto di riempire qualche pagina di giornale, il che non è nella maniera più assoluta. Pensando se non altro ai tifosi del Teramo, ma soprattutto a quei ragazzi capaci di vincere un campionato sudando insieme al loro

allenatore Vincenzo Vivarini, tra i più preparati del calcio italiano. L'accusa ha già comportato in qualche modo uno svilimento della loro impresa, senza tuttavia intaccarla nei suoi valori eccelsi e destinati a rimanere tali. Non si ha l'attacco più prolifico del campionato, la difesa più forte, soprattutto non si mettono insieme 24 risultati utili consecutivi che è un record ormai scritto nella storia, così, solo per caso. Una bella storia, quella del Teramo, che sì, la giustizia sportiva potrebbe anche cambiare, ma solo se potrà contare almeno su piccole deviazioni, non certo perperate dal massimo dirigente dei Diavoli. Se non ci sono neppure quelle, se Campitelli è completamente estraneo alla vicenda, i rischi sono davvero minimi. Meglio pensare quindi ad un futuro in B piuttosto che a quel presunto dramma che sarebbe na-

scosto nelle carte di un'inchiesta di cui si parla tutti i giorni e tutti i giorni si tira fuori più o meno una qualche novità, mai corroborata da riscontri. E noi, pur nella strenua difesa di una conquista entusiasmante del Teramo, preferiamo attenerci a una realtà che non sia smentita. Anche perché sono in molti a voler intingere il proprio pane in un sugo ottimo, preparato con certissima pazienza e attenzione sin dalle prime partite del campionato e che non si può svendere adesso che il piatto sta per essere servito. Non potranno assidersi altri alla mensa di serie B preparata, voluta e ottenuta dal Teramo di Campitelli. Neppure con le sottili accuse, condite solo di chiacchiere carnascialesche di cui, comunque, difficilmente potrà godere chi tanto si sta sbracciando in un tentativo subdolo e persino antisportivo.

CARTOLIBRERIA Ferretti Carlo

Editoria Professionale • Testi Scolastici • Tutto per la scuola
Articoli da regalo



Via G. Pannella, 56
64100 TERAMO - Tel. 0861.412541
Mobile 347.4752361
info@ferretticartolibreria.com

Partita IVA 00540910676
Cod. Fisc. FRR CRL 64M31 H501P



Ogni varco è buono contro le multe in Ztl

**Oltre quattordicimila sanzioni in tre mesi
L'opposizione grida al pasticcio amministrativo
Il Comune scommette tutto sulla correttezza**

Più di quattordicimila sanzioni in tre mesi di attività. È il pesantissimo bilancio della nuova, vera, Ztl introdotta nel Comune di Teramo. Una zona a traffico limitato in centro storico che sulla carta esisteva da anni, ma che di fatto è diventata reale solo con il sistema elettronico di controllo degli accessi. Il sistema è semplice: se la targa è autorizzata puoi passare, altrimenti ti becchi la sanzione. Nella sua applicazione il principio ha incontrato confusione nell'iter amministrativo, pasticci in Comune sulla comunicazione, carenze nella segnaletica, poca chiarezza nelle colonnine e poca attenzione agli utenti deboli. Il che, combinato in una atavica leggerezza degli automobilisti teramani di fronte alle restrizioni del traffico, si è tradotta in migliaia di raccomandate verdi recapitate nelle buche delle lettere dei teramani. Troppo tardi, forse, per dare modo ai cittadini di entrare in con-

fidenza con le nuove restrizioni alla circolazione che però esistono da più di un decennio.

PUNTI FERMI. Al netto di casistiche particolari, casi limite o di pasticci dell'amministrazione su come trattare particolari fasce di utenza come i disabili (che per legge sono tenuti ad esporre il solo contrassegno, senza altra limitazione), in questi primi mesi di "recapito" delle contravvenzioni si può mettere giù qualche considerazione. Le sanzioni non possono essere annullate in blocco. Perché non sono state ritenute illegittime. Chi spera ancora in una massanzatoria non può confidare né nel Comune né nella Prefettura. L'amministrazione, dopo una serie di riunioni tra Ufficio Traffico, Polizia Municipale, società Project Automation e Giunta, ha ritenuto non necessaria, perché non sostenibile, ogni ipotesi di annullamento in autotutela dell'intero

corpo di contravvenzioni. Secondo l'orientamento dell'amministrazione, che ha comunque lasciato le maglie aperte per giudicare i casi limite, la questione disabili e gli errori della "white list" dei primissimi giorni di funzionamento del sistema, la stragrande maggioranza delle sanzioni sarebbe sacrosanta: si tratta cioè di automobilisti multati per essere entrati nella Ztl senza il permesso. C'è poi il blocco delle sanzioni che hanno raggiunto i titolari di precedenti autorizzazioni che non hanno rinnovato in tempo il permesso (anche per confusione e ritardi dell'amministrazione), o degli autorizzati che non hanno rispettato le prescrizioni relative alla loro autorizzazione.

Ma il secondo punto fermo a sostegno della generale validità della Ztl e dunque delle sanzioni è arrivato dalla Prefettura. Che ha ascoltato la tesi del Partito Democratico, che propone un

ricorso unico appellandosi alla privacy, alla segnaletica e alla mancata comunicazione, ma allo stesso tempo ha deciso che non ci sarà alcun annullamento in blocco delle contravvenzioni. Per casi di palesi irregolarità delle multe, come avvenuto anche con il T-Red di Pineto o l'autovelox di Canzano, la Prefettura ha la possibilità di annullare d'ufficio tutte le sanzioni ritenute illegittime perché viziate in origine. Ma ciò non avverrà a Teramo, dove invece si procederà caso per caso, seguendo l'iter normale di fronte ad ogni eventuale ricorso. Tradotto: il cittadino che ritiene di essere stato multato ingiustamente deve presentare ricorso al Prefetto. La Prefettura chiederà chiarimenti ufficiali al Comune. E sulla base dei dati oggettivi della Polizia Municipale di Teramo, si deciderà se accogliere o meno il ricorso. Ma in caso di mancato accoglimento dell'istanza non resterà che pagare il doppio della sanzione. Oppure presentare un altro ricorso al Giudice di Pace (lo si può fare anche indipendentemente dalla Prefettura). In attesa di conoscere l'esito degli annunciati ricorsi del Pd anche al garante della Privacy e al Difensore Civico.

COMITATO. Associazione dei consumatori Robin Hood, associazioni dei commercianti e semplici cittadini. A metà giugno si è costituito un comitato contro la valanga di contravvenzioni piovute nelle case dei teramani. L'obiettivo dichiarato è l'annullamento delle sanzioni in blocco, attraverso un gruppo di pressione che ha denunciato la volontà di fare cassa da parte dell'amministrazione comunale.

Il comitato nella sua battaglia ha richiamato il caso dell'ex assessore al Traffico Bucciarelli, scivolato

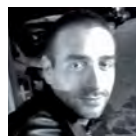
proprio sulla Ztl ai tempi del sindaco Sperandio.

MANOLA DI PASQUALE. Il grido del comitato è stato raccolto, sostenuto e ampliato nelle doglianze dalla consigliera comunale **Manola Di Pasquale** e dal Pd di Teramo, che innanzitutto hanno stigmatizzato i pasticci sui permessi ai disabili, poi l'intera istituzione della Ztl, azzerando il conto di tutte le multe. «Le 14.000 contravvenzioni elevate per accessi non autorizzati nelle zone di traffico limitato, rilevate dagli impianti elettronici posizioni sui varchi, sono nulle perché effettuate in palese violazione della normativa sulla privacy e di una corretta comunicazione. È chiaro che una tale mole di contravvenzioni avrebbe dovuto far riflettere il Sindaco che forse qualche errore era stato commesso. Un attento amministratore avrebbe da subito effettuato degli accertamenti e sospeso le contravvenzioni, ma per il nostro Sindaco, la cui arroganza è nota, è tutto regolare. Le contravvenzioni elevate sono tutte nulle per violazione delle disposizioni contenute nel decreto del Garante per il trattamento dei dati personali e per difetto di preventiva e corretta comunicazione sulle modalità di accesso alle Ztl». Queste le motivazioni alla base dell'azione della consigliera, supportata dalla segreteria e dal gruppo consiliare, che a proposito della gestione delle multe ha parlato di "atteggiamento moralmente riproverevole" da parte del sindaco **Maurizio Brucchi** e dell'assessore al Traffico **Giorgio Di Giovanniacomo**».

GIANLUCA POMANTE. Posizione differente dall'arancione Gianluca Pomante, in equili-

brio tra la critica agli errori commessi dall'amministrazione, e la necessità di salvaguardare il principio dell'istituzione della Ztl, in nome del rispetto delle regole. Tradotto: nessuna sanatoria, ma valutazione attenta, caso per caso, delle multe sbagliate. Pomante non ritiene la questione della privacy e della segnaletica carente come condizioni sufficienti all'annullamento in blocco delle sanzioni. Perché se di prescrizioni si tratta, non possono essere considerate come obblighi di Legge. «Occorre, ad onor del vero, ammettere che il teramano medio non è affatto avvezzo alla disciplina stradale, come può constatare quotidianamente chi si muove con qualsiasi mezzo per le vie del centro e della periferia. Tuttavia, pensare che l'indisciplina sia tale da violare consapevolmente la ZTL per decine di volte, come attestato dal sistema di rilevazione delle infrazioni, è sinceramente irragionevole. La comunicazione e la segnaletica, insufficienti e contraddittorie, potrebbero far pendere l'ago della bilancia in favore dei cittadini».

IL COMUNE. Attenta verifica, apertura all'analisi degli eventuali errori come casi specifici, ma nessuna sanatoria sulle multe o passo indietro sulla Ztl. Questa la posizione espressa e ripetuta dal Comune, che ha giustificato i varchi elettronici come una precisa scelta politica per il centro storico. Le sanzioni sarebbero per la maggior parte valide. Posizione per il momento corroborata dalla decisione della Prefettura di non accogliere la richiesta di annullamento in blocco delle contravvenzioni. Nel frattempo però, il Comune ha aggiornato le carenze nella segnaletica ai varchi.



Montorio ha detto Sì al circuito

Al referendum consultivo si afferma il voto dei favorevoli (61%) che hanno creduto alla nuova occasione di sviluppo

L'Autodromo di San Mauro si farà. Al netto delle polemiche e delle discussioni che continueranno ad animare Montorio al Vomano, il verdetto definitivo sul circuito del Gran Sasso è arrivato. Una decisione popolare figlia del referendum voluto dall'amministrazione comunale di **Gianni Di Centa** che, domenica 14 giugno, ha visto recarsi alle urne il 40,82% degli aventi diritto al voto, ovvero 3.072 cittadini su una forza elettorale di 7.525. A votare favorevolmente è stato 61,43%, 1.867 persone che hanno detto sì alla realizzazione della struttura. I contrari alla costruzione della pista sono stati invece 1.172 (38,57%). Il popolo ha deciso, quindi, e ora l'iter verso il completamento dell'impianto di San Mauro dovrebbe proseguire senza incontrare intoppi. Un risultato, per quel che riguarda la partecipazione,

salutato con soddisfazione dal sindaco Di Centa che ha voluto rimarcare come, questo primo test consultivo popolare, abbia visto partecipare una grossa fetta della cittadinanza, in un periodo in cui la disaffezione alle urne si fa sempre più pesante. «Al di là del risultato – afferma il primo cittadino – c'è da sottolineare il valore significativo della consultazione per quel che riguarda la partecipazione. Al netto dei montoriesi che vivono stabilmente fuori dal territorio, infatti, la partecipazione si attesta attorno al 50%, un vero successo. Poi, ovviamente, l'amministrazione si adeguerà alla volontà dei cittadini e partirà il prima possibile l'iter per la realizzazione dell'impianto». Un percorso che prenderà il via quando sarà convocato il Consiglio comunale per approvare la variante al piano re-

golatore e al quale farà seguito l'invio della documentazione a Provincia e Regione che dovranno emettere, rispettivamente, il piano territoriale e la valutazione d'impatto ambientale. Poi, una volta espletati questi ultimi passaggi, cominceranno i lavori per la realizzazione definitiva dell'autodromo.

I VINCITORI. «Dare la parola ai cittadini è stata una scelta coraggiosa del sindaco Gianni Di Centa che ringraziamo per aver dimostrato che la via della democrazia partecipata è uno strumento fondamentale per chi vuole ben amministrare una comunità». Così **Carlo Toma**, amministratore unico della società Autodromo del Gran Sasso a poche ore dalla chiusura del referendum. «Desidero anche ringraziare tutti i cittadini di Montorio che hanno participa-

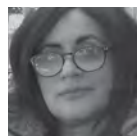


to numerosi e convinti alla fase della campagna referendaria e poi alla consultazione – continua Carlo Toma - d'ora in poi vogliamo colmare una nostra carenza informativa e far capire a quanti hanno votato No e a chi non è andato a votare che il circuito è un progetto valido per Montorio e per l'economia, che la sua realizzazione rappresenta un'occasione unica di rilancio. Vogliamo che sia il progetto di tutti i montoriesi e per questo chiederò al Sindaco l'avvio di un tavolo di lavoro con le parti che diventi luogo privilegiato di discussione e confronto per le scelte e gli investimenti opportuni da fare per dare impulso all'indotto. Il risultato del referendum ha definitivamente messo in soffitta certe logiche politiche più orientate

all'interesse personale che alla crescita della collettività – conclude Carlo Toma - I cittadini hanno saputo scegliere in autonomia e senza condizionamenti e questa è una bella pagina della storia di Montorio e un buon auspicio per le nuove generazioni».

GLI SCONFITTI. Non si sono fatte attendere le reazioni del comitato del No, che hanno promesso di continuare la battaglia contro l'autodromo anche al di là del referendum. Ad intervenire è stato il **Wwf di Teramo**: «Poco più del 40% degli aventi diritto al voto a Montorio ha partecipato al referendum. Il 61,43% dei votanti ha votato sì, il 38,57% ha votato no. L'Amministrazione Comunale, prima del voto, aveva dichiarato che avrebbe te-

nuto conto della volontà della maggioranza dei cittadini. In realtà su 7.525 aventi diritto al voto si sono dichiarate favorevoli all'autodromo solo 1.867 persone, poco più del 24% del totale. Ora la situazione è nella mani del Comune che dovrà prendere una decisione per quanto di sua competenza. Lo dovrà fare nel rispetto delle leggi e degli strumenti urbanistici. E nel farlo dimostrerà come intende gestire il proprio territorio... Il progetto non è stato ancora autorizzato e meno del 50% del territorio interessato è di proprietà della società che propone di realizzare l'autodromo. Il resto è ancora di proprietà degli abitanti di San Mauro che hanno già dichiarato di non voler vendere e di essere intenzionati a resistere ad eventuali azioni di esproprio, essendo peraltro ancora tutto da dimostrare l'interesse pubblico dell'opera. Il vero confronto sull'autodromo, quindi, è solo all'inizio. Per quanto riguarda il Wwf, la battaglia per bloccare la distruzione delle colline di San Mauro continuerà in tutte le sedi decisionali e non mancheremo di evidenziare le contraddizioni di questo progetto e quelli che, a nostro parere, sono gli elementi di contrasto con le normative vigenti e gli strumenti urbanistici. Resta sicuramente il rammarico di non essere riusciti a porre in luce a sufficienza la follia di cementificare cinquantadue ettari di territorio agricolo per costruire un autodromo che, se proprio si volesse realizzare, potrebbe essere costruito in tanti altri luoghi, a partire dalla tante aree industriali dismesse, senza determinare il devastante impatto ambientale che creerebbe a San Mauro».



Corso, variante e Colleparco Ok agli appaltoni

Dopo un decennio di “gestazione” approdano alla fase definitiva tre progetti strategici per il rilancio della città

Appaltoni. Così li abbiamo ribattezzati in tempi di vacche davvero magre per le pubbliche amministrazioni. Tempi in cui le opere pubbliche finiscono troppo spesso per riempire solo i piani triennali, senza poi avere le gambe, e i finanziamenti, per vedere la luce. Invece Teramo nel settore opere pubbliche è l'unico capoluogo abruzzese a distinguersi con tre grandi appalti pubblici, arrivati dopo anni e anni di “gestazione”. Tra maggio e giugno la Variante Nord, la riqualificazione del corso e la nuova piazza di Colleparco con i fondi Pisu sono approdati alla fase dell'aggiudicazione. Si tratta di tre progetti strategici che provengono dal passato, agli albori della prima Giunta **Gianni Chiodi**.

1. IL NUOVO CORSO. Per l'intervento di restyling di corso

San Giorgio corso De' Michetti e corso Cerulli c'è un'aggiudicazione tutta teramana. A presentare l'offerta migliore è risultata infatti un'associazione temporanea d'impresa formata dal **Consorzio Stabile di Tottea** (a sua volta costituito da tre imprese) il cui capocordata e referente è l'imprenditore **Renato Persia**, e dall'impresa **Giovanni Macinati** del Comune di Crognaleto. Un nome molto noto quello di Persia, costruttore ma anche attivissimo presidente della Pro loco di Tottea e nome di punta nell'organizzazione di quella “Notte Azzurra” che, puntualmente ogni estate, catalizza presenze e propone artisti di rango. Così come sempre Tottea si conferma terra di imprenditori edili di grandi energie e capacità di realizzazione, al punto da essere stati in grado di ricostruire in pae-

se un fac-simile della grotta di Lourdes. Macinati è invece già noto per la realizzazione del lungomare di Alba Adriatica. Per l'Ati teramana non deve essere stato facile spuntarla, visto che, il bando di gara, per l'appel di progetto e cantiere, ha registrato la risposta di un numero altissimo di imprese, molte delle quali del Sud, da Napoli a Bari passando per Matera. Inizialmente erano state infatti 221 le richieste di adesione. L'aggiudicazione all'Ati teramana, oltre che per la credibilità ed affidabilità riconosciute alle imprese, suona molto positiva sia perché farà lavorare un numero importante di maestranze del territorio, il che non guasta in tempi di crisi, sia perché consentirà una gestione diretta di un cantiere impegnativo, delicato e sotto gli occhi di tutti, soprattutto commercianti e cittadini.



Il progetto. Progettazione complessa, e anche discussa e che arriva da lontano. Dall'era dell'assessore **Massimo Vitelli** e da quel concorso internazionale di idee "Microspazi Macroluoghi" che si era aggiudicato il progetto siglato dall'architetto **Giustino Vallese**, già progettista del nuovo lungomare di Roseto. Peso complessivo dell'intervento, progettazione compresa: 3.750 milioni di euro. Si tratta di un progetto epocale sul quale si sono concentrate le attenzioni dell'assessore ai Lavori pubblici, **Giorgio Di Giovangiacomo**, visto che, di decennio in decennio, di corso San Giorgio erano state inchiodate tutte le varie criticità, dall'illuminazione pressoché inesistente alla presenza degli obsoleti marciapiedi che erano spariti solo nel tratto iniziale, quello antistante i portici del "Grande Italia". Il progetto prevede interventi di ripavimentazione ed illuminotecnici per quanto riguarda corso San Giorgio e corso De Michetti, ma interesserà anche altri luoghi adiacenti, come largo San Matteo e le sue discusse "tettoie" trasparenti di copertura,

in luogo dei "funghi" previsti inizialmente e bocciati dalla Soprintendenza.

Commercianti. Si sono già seduti al tavolo con gli amministratori per condividere il cronoprogramma dell'intervento che, va ricordato, durerà quasi un anno e mezzo, interessando un'area molto sensibile. Area per la quale sono già stati effettuati saggi e carotaggi come dettato dalla Soprintendenza. I commercianti hanno chiesto precise garanzie sull'avanzamento dei lavori, chiedendo di accorciare al massimo la durata del cantiere attraverso una programmazione attenta. Soprattutto perché di mezzo, sembra quasi scontato, ci sarà almeno un Natale. Il cantiere è complesso e fa tremare i polsi degli operatori le cui attività insistono lungo corso San Giorgio. La paura è rivolta soprattutto ad eventuali blocchi per ritrovamenti sotterranei, come avvenuto anche con lavori molto semplici come quelli alla rete gas in via Savini. Lo stimolo all'amministrazione è molto chiaro: fare presto, fare bene.

2. LA VARIANTE NORD.

A rimorchio del restyling del corso è stato aggiudicato il secondo "cantiere eccellente" teramano, che, nella sua progettazione arriva da molto lontano: si tratta dei lavori che interesseranno la realizzazione del primo lotto della variante Nord. Variante meglio nota ai teramani come "strada Castellani", dal nome della parlamentare **Carla Castellani** che riuscì a portare a casa i fondi statali. Una strada purtroppo nel frattempo divenuta già "storica", prima ancora di essere completata, proprio a causa di un iter appesantito dagli espropri. In questo caso ad aggiudicarsi i lavori è stata un'impresa molisana, per l'esattezza di Campobasso, ed è la ditta **Ingegnere Renato Eliseo Srl** che l'ha spuntata su un numero davvero consistente di imprese che hanno risposto al bando di respiro europeo. E l'Eliseo Srl ce l'ha fatta con un ribasso d'asta importante, pari al 32,48% rispetto ai 2,8 milioni di euro previsti dal bando.

Nome conosciuto. Si tratta comunque di un nome non nuovo sul territorio teramano: la ditta dell'ingegnere molisano è la stessa impresa che si era occupata nel 2009 dei lavori decisi dall'Anas per la sistemazione del viadotto di Cartecchio. Ed anche nel caso della variante Nord, cantiere dal peso di 2,8 milioni di euro, come già per corso San Giorgio, si è trattato di un bando di gara risultato di grande appeal, probabilmente anche a causa della crisi pesante che avvolge l'edilizia, declinata nel



pubblico e tale da sollevare moltissime attenzioni da parte delle 222 ditte che hanno risposto da ogni parte del Paese.

La variante Nord. Come detto, si tratta di un cantiere che arriva da lontano, con una storia di ben 15 anni alle spalle e molto appesantita nel tempo dalle procedure di esproprio che ne hanno diluito in modo esponenziale la tempistica iniziale. E mentre i tempi dell'opera si diluivano, proporzionalmente si alleggerivano anche i carichi di traffico che appesantivano un tempo la circolazione su via Po, con l'apertura del Lotto Zero, stemperando un po' l'urgenza di realizzare la bretella in questione.

L'amministrazione. «Il traffico sullo “stradone”, e quindi di accesso al centro storico, in questi anni è sensibilmente diminuito - è la lettura a più riprese proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Di Giovangiacomo, che il progetto l'ha ripreso direttamente dal suo predecessore, l'assessore **Maurizio Brucchi** ai tempi della Giunta Chiodi - Questo

grazie all'avvento dell'apertura del Lotto zero e della famigerata "rotonda ovale" che, piaccia o non piaccia, una limata ai tempi di accesso in città l'ha e come». Questo non impedisce però che la realizzazione della Variante Nord abbia ancora un senso, visto che se il primo lotto dell'opera sarà una funzionale bretella di collegamento dell'uscita dalla Teramo - Mare, in via Po, e dal vicolo cieco di via Franchi, con la parte alta di Villa Mosca, questa stessa bretella, in prospettiva, verrà prolungata successivamente fino a collegare Villa Mosca con Colleparco e, quindi, con quel Campus universitario di Coste Sant'Agostino che di uno storico isolamento, rispetto alla città, ha sempre sofferto. Così come la nuova variante Nord sarà funzionale anche a tutta una nuova zona di sviluppo edilizio in una zona collinare molto congestionata da all'assenza di una viabilità di raccordo indipendente.

Il tracciato. Questo primo lotto interesserà il tratto che va dalla rotonda ovale di via Arno a via delle Playe a Villa

Mosca, risalendo la collina lungo la direttrice di via Franchi, e con una bretella per la galleria di Cartecchio. In modo che il traffico in uscita dalla superstrada possa dirigersi a Nord senza attraversare via Po. Così sarà tracciata la nuova arteria a Nord della città di Teramo, da Cartecchio fino potenzialmente a ponte Vezzola, lambendo Villa Mosca, Coste Sant'Agostino attraverso quella che viene chiamata comunemente "strada dell'Università" per ricongiungersi alla Statale 81.

3. COLLEPARCO. Un nuovo step fa più vicino il corposo intervento di riqualificazione che interesserà il quartiere. Sono state infatti aperte le buste pervenute in risposta al bando e ad aggiudicarsi i lavori, come fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Di Giovangiacomo, è stata l'impresa teramana **Di Giannatale Costruzioni** con un ribasso che supera di poco il 31%. L'intervento di riqualificazione assorbirà un impegno economico da un milione e 300mila euro di fondi Pisu ed è destinato davvero a cambiare volto ad un quartiere rimasto troppo a lungo a galleggiare in una dimensione di quartiere dormitorio che non ne esaltava certo né l'appel né tutte le sue potenzialità. «L'intervento - sintetizza così i lavori Di Giovangiacomo - interesserà innanzitutto la realizzazione in via Amilcare Rambelli di una nuova piazza quale elemento socializzante e luogo di aggregazione. Per rendere poi il



quartiere meglio a dimensione dei più piccoli si interverrà anche con due parchi giochi, uno dei quali attiguo all'area del campo sportivo polivalente di via Montauti. A questo proposito, il progetto prevede un intervento di riqualificazione anche per quest'ultimo con la realizzazione di un blocco spogliatoio e di un locale multifunzionale, così come un per-

corso ciclopeditone di circa un chilometro collegherà la parte più alta del quartiere fino alla nuova piazza. Attenzione alta anche all'esigenza di parcheggi in un quartiere ad alta residenzialità: la risposta arriverà infatti da sei nuove, piccole aree di parcheggio che verranno realizzate su altrettante aree di risulta per un totale di 100 stalli utili». Ed anche per

questo intervento, che trova copertura finanziaria nei fondi Pisu, la tempistica si conferma molto rigorosa e se non si vuole correre il rischio di perdere il finanziamento occorrerà sbrigarsi: l'intervento dovrà essere completato infatti entro la fine di dicembre 2015. L'inizio dei lavori, fa sapere ancora l'assessore, è previsto entro la fine di luglio.

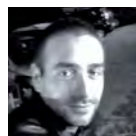


www.edil83.com

info@edil83.com

Via A.Di Vestea, 4 S.Nicolò a Tordino (TE) Tel.0861 587315
 Via Acquaviva, 50 Teramo (TE) Tel.0861 211363
 Via Nazionale, 206 Castelnuovo V. (TE) Tel.0861 570384
 Via Cermignani, 3 Giulianova (TE) Tel.0858004038





Blackout, rimborsi in bolletta

Enel pagherà sette milioni e mezzo di euro per le interruzioni e i disagi causati dall'ondata di maltempo d'inizio marzo

E nel erogherà indennizzi automatici in Abruzzo per complessivi 26 milioni a seguito dei blackout di energia elettrica verificatisi durante l'ondata di maltempo d'inizio marzo. Gli indennizzi saranno erogati direttamente alle utenze dai rispettivi gestori dell'energia nelle prime bollette utili. Per quel che riguarda la provincia di Teramo la somma totale ammonta a circa sette milioni e mezzo di euro e, osservando la ripartizione delle somme, si può notare come ad essere colpiti siano stati soprattutto il capoluogo e i territori dell'entroterra. Rimasti a lungo senza erogazione di corrente elettrica a causa dei tralicci spezzati dal peso della neve o abbattuti dalle frane. Comuni come Campi, Castelli, Colledara, Isola.

Dal 5 al 7 marzo, in piena emergenza meteo per i violenti nubifragi e per le abbondan-

ti nevicate che avevano colpito la regione, 117mila utenze dell'Enel dislocate nei comuni abruzzesi (30mila nella nostra provincia) hanno subito interruzioni prolungate anche per oltre 24 ore; in alcuni casi l'interruzione del servizio perdurò per diversi giorni. Sulla base di parametri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, è stata avviata la procedura automatica per l'erogazione degli indennizzi ai clienti abruzzesi. Come chiarito da Enel, non è stato necessario presentare alcuna richiesta. Da chiarire, quindi, come i rimborsi siano frutto di un'azione dovuta per Legge da parte della società elettrica senza che nessun ente o istituzione, a parte l'Authority sia intervenuta. I Comuni interessati in tutta la regione sono oltre 200 (45 su 47 a Teramo) e i ristori varieranno in base alla durata dell'inter-

ruzione, al numero di abitanti della zona interessata e alla tipologia di cliente. Gli indennizzi verranno trasferiti direttamente in bolletta dalla società di vendita con cui il cliente ha il contratto di fornitura. Per le utenze domestiche è previsto un massimo di 300 euro mentre per le attività commerciali e produttive si potrà arrivare fino ad un massimo di 6.000 euro.

RIQUALIFICAZIONE. Enel inoltre ha garantito che investirà circa 200 milioni di euro sul territorio regionale e in particolare in provincia di Teramo dove realizzerà uno dei tre nuovi impianti primari. Nello specifico l'opera, una centralina di trasformazione che serve per il passaggio dall'alta alla media tensione, sorgerà nel territorio di Basciano. Si tratta di un impianto che avrà le stesse funzioni e dimensioni della "cen-



Gli indennizzi per il blackout

Teramo Centro	252.345
P. d. Lente-Castagneto	323.645
S.Vittorino-Miano	206.360
Rapino-V. S.Giovanni	113.360
S.Atto-S.Nicolo'	48.530
Nepezzano	164.975

TOTALE TERAMO 1.109.215

Campoli	795.205
Colledara	413.095
Castelli	398.015
Civitella del Tronto	382.150
Montorio Al V.	380.193
Bisenti	377.725
Isola del G.Sasso	342.880
Toricella S.	324.985
Castiglione M.R.	307.085
Valle Castellana	266.820
Basciano	264.421
Castellalto	258.810
Crognaleto	172.285
Tossicia	151.930
Arsita	138.650
Cermignano	127.180
Cellino Attanasio	125.705
Roseto Degli A.	99.595
Pietracamela	96.120
Rocca S.Maria	96.120
Penna S.Andrea	90.725
Castel Castagna	89.750
Fano A.	82.450
S.Omero	65.820
Canzano	52.140
Castilenti	48.513
S.Egidio Alla V.	48.490
Notaresco	44.850
Giulianova	40.650
Montefino	37.800
Mosciano S.Angelo	37.770
Cortino	36.840
Atri	32.175
Silvi	26.920
Bellante	24.990
Alba A.	22.140
Tortoreto	21.310
Morro d'Oro	15.000
Martinsicuro	10.785
Pineto	10.530
Colonnella	9.225
Controguerra	6.990
Corropoli	1.680
Ancarano	1.155
Torano Nuovo	90

TOTALE PROVINCIA 7486972

News

tralina" della Cona. Un'opera di vitale importanza per gestire la distribuzione elettrica in provincia e per rafforzare tutta la rete territoriale. In totale, per il prossimo quinquennio, Enel investirà per migliorare le reti ed aumentarne l'efficienza. Sarà istituito un tavolo permanente per individuare e risolvere criticità sul territorio e sottoscritto un Protocollo con la Protezione Civile Regionale. Importanti risultati annunciati dal presidente della Regione **Luciano D'Alfonso** e dal Direttore Enel Italia, **Carlo Tamburi**.

GLI INVESTIMENTI. In particolare, Enel Distribuzione ha annunciato di aver integrato il proprio piano di investimenti già previsto sul territorio con attività che vanno ben oltre la ricostruzione delle linee danneggiate, già in corso. È previsto, secondo quanto ha riferito Tamburi, il potenziamento dei tratti maggiormente esposti alle criticità meteo, in alcuni casi anche attraverso la completa sostituzione degli impianti, nonché la realizzazione di nuove cabine secondarie su tutto il territorio e di tre nuovi Impianti Primari a Fossacesia,

nella Val di Sangro e Basciano. Solo per il 2015 verranno investiti complessivamente 46 milioni di euro sul territorio regionale; ammontare che sale fino a oltre 200 milioni di investimenti se si considera che tale somma verrà annualmente impiegata da Enel fino al 2019.

IL TAVOLO. Per quanto riguarda il Tavolo permanente, che è stato proposto dal Presidente della Regione Luciano D'Alfonso, verrà avviato un confronto costante tra Enel, Regione, Province e Comuni con l'obiettivo di collaborare per prevenire criticità e individuare reciproche linee d'intervento. Il Presidente ha lanciato anche la proposta di avviare con la Protezione Civile delle azioni di formazione operativa con simulazioni di emergenze per rafforzare ulteriormente la preparazione nella gestione coordinata delle criticità. Nel corso dell'incontro sono state anche illustrate le modalità di intervento adottate da Enel nel corso dell'emergenza e i sistemi di calcolo degli indennizzi che vengono erogati ai clienti che hanno subito interruzioni di durata particolarmente prolungate.

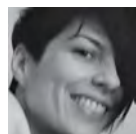


CleanService

SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



Università, Teramo cresce L'Aquila crolla

**Sale il numero degli immatricolati
dell'Ateneo teramano, nonostante le
difficoltà del sistema abruzzese**

L'Università di Lilliput, dove "piccolo è bello", torna a crescere. Nel contesto di sostanziale stabilità del numero d'immatricolati negli Atenei italiani (a quota 270mila circa con un -0,27%), la piccola Università di Teramo torna a dare un segnale positivo anche nei numeri. Cresce infatti, anche se di poco, l'Ateneo guidato dal magnifico rettore **Luciano D'Amico**. Che dopo la svolta attuata nell'organizzazione dell'Università, con la creazione del Campus a Coste Sant'Agostino e la sistemazione dei corsi sparsi qua e là, inizia a raccogliere i frutti anche sul fronte dei numeri. Le statistiche del Miur, analizzate ieri dall'Udu, parlano di un incremento del 6,29% nel numero degli immatricolati, cioè gli studenti che si iscrivono al primo anno dei corsi a Teramo. Il dato è però ancor più importante se contestualizzato a livello regionale: nello stesso lasso di

tempo, le "sorelle" più grandi dell'Università di Teramo subiscono rispettivamente un assestamento per Chieti-Pescara (-6,30%) e una vera e propria debacle per l'Aquila, che in un solo anno lascia agli altri atenei 1456 matricole (-39,68%). A livello di regione Abruzzo il numero di immatricolati rispetto all'Anno accademico precedente è sceso di 1678 unità (-19,15%): eppure con una "torta" minore da spartirsi, Teramo è stata più brava ad attrarre. Di più: il dato della Lilliput teramana riorganizzata da D'Amico incassa il suo risultato in una generale perdita di appeal delle Università del Centro Sud (-3,98%) a fronte di maggiori iscrizioni negli Atenei più grandi, blasonati e ricchi di Facoltà. Nella tabella in alto a destra abbiamo riportato i numeri delle tre Università abruzzesi per ciò che concerne gli immatricolati (cioè le nuove iscrizioni), com-

parandoli con altri atenei che sulla carta possono rappresentare un'offerta "concorrenziale" rispetto alla scelta Teramana, fatte le debite proporzioni: piccole città di provincia, con piccoli Atenei, con i rispettivi numeri.

I dati nazionali. Sono stati pubblicati in questi giorni dall'Anagrafe Nazionale Studenti Universitari del MIUR i primi dati sugli iscritti e gli immatricolati negli atenei italiani per il 2014-15, nonché sui laureati dell'anno accademico 2013-14. «La fotografia che ne deriva è drammatica e rappresenta un sistema universitario con una fortissima emorragia di studenti - si legge in una nota ufficiale dell'Unione degli Universitari UDU - che, invece di ribaltare il trend negativo degli ultimi anni, lo vede pesantemente peggiorare.

Disastro L'Aquila. «Crollo di



IMMATRICOLATI DIFFERENZA 2014/2015 su 2013/2014

News

ATENEIO	Imm.2014/2015	Imm.2013/2014	Differenza	Percentuale
L'Aquila	2213	3669	-1456	-39,68%
Chieti-Pescara	3943	4208	-256	-6,30%
TERAMO	929	874	+55	+6,29%
Salento	2838	2798	+40	+1,43%
Siena	2175	2271	-96	+4,23%
Macerata	1676	1486	+190	+12,79%
Perugia	3525	3369	+156	+4,63%
Urbino	2659	2593	+66	+2,55%

Fonte: dati del Miur diffusi dall'UDU il 26 maggio 2015

immatricolati e iscritti all'Università dell'Aquila, in quest'ultimo anno, a fronte di un trend che nel decennio passato è stato molto migliore di quello nazionale": lo evidenzia l'Unione degli Universitari (Udu) dell'Aquila, sulla base degli stessi dati dell'Anagrafe nazionale iscritti del Miur. "Sugli immatricolati ai corsi triennali e a ciclo unico - dice l'Udu - l'ateneo del capoluogo di regione è il peggiore d'Italia, con un -40% a fronte di una media nazionale stabile. Sugli iscritti complessivi, invece, segna un -13%».

L'Udu dell'Aquila aggiunge che

in un "dossier locale, che si aggiunge a quello dell'Udu a livello nazionale, il dato dell'Aquila confrontato con gli altri Atenei del Sud e con quelli delle regioni limitrofe quali Lazio, Umbria e Marche, evidenzia che circa la metà della perdita di immatricolati dell'intero sud Italia viene dall'ateneo abruzzese". "In Abruzzo - spiega l'Unione degli Universitari - Teramo e Chieti rispettivamente crescono e scendono di poco, mentre gli Atenei limitrofi di Lazio, Umbria e Marche crescono in immatricolazione".

Infine, secondo l'Udu, dall'anda-

mento specifico dell'Università dell'Aquila "emergono altri dati estremamente preoccupanti per l'Ateneo e per l'intero territorio aquilano e regionale: l'Università dell'Aquila torna in un solo anno al numero degli iscritti di quasi 10 anni fa, trascinato da un numero di immatricolati a corsi triennali e a ciclo unico da record negativo rispetto agli ultimi 10-15 anni. Se il trend di immatricolati si confermasse questo conclude l'Unione degli Universitari - nei prossimi anni l'Università dell'Aquila tornerebbe ai piccoli numeri degli anni '90 nel giro di 2-3 anni. La provenienza degli immatricolati evidenzia un crollo percentuale impressionante tra gli studenti provenienti dal Lazio, Puglia e Campania e un numero in discesa, in valore assoluto estremamente preoccupante, tra gli studenti abruzzesi.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ECCELLENZA & TERRITORIO ORGANIZZA

UNA FESTA IN CAMPAGNA

SECONDA EDIZIONE

VILLA DE LUCA di BELLANTE

TAGLIATELLE ALLA BOSCAIOLA O AL RAGU' • GNOCCHI ALLA BOSCAIOLA O AL RAGU' •
FORMAGGIO FRITTO • PANINO CON SALSICCIA • ARROSTICINI • FRITTELLE • FRITTELLE
FARCITE CON PROSCIUTTO O FORMAGGIO FRITTO • PECORA ALLA CALLARA

8-9-10-11-12 LUGLIO 2015

TUTTE LE SERE MUSICA DAL VIVO • APERTURA STAND ORE 19

 **HELIDERM₅₀**
crema viso

Linea **Bava Di Lumaca** Ad Altissima Concentrazione


Dermoc
SCIENZA NAT



Info:

Dr.ssa Elisabetta Volpi

Cosmetologia Scientifica

Beauty Care & Wellness Specialist

mobile: 345 9805160

 **OFIDERM_{2.5}**
crema viso

Linea **Siero Di Vipera** Ad Altissima Concentrazione

Alma
cosmetica
PURA BELLEZZA





INGRESSO GRATUITO TUTTE LE SERE

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2015

PRECONCERTO THE BLUE GATORS (quartetto jazz blues)
CONCERTO MODENA CITY RAMBLERS

VENERDÌ 17 LUGLIO 2015

LA MAGICA NOTTE BIANCA DELLA TARANTA
PRECONCERTO I MUSICI E CONCERTO ALLA BUA

SABATO 18 LUGLIO 2015

PRECONCERTO THE FUZZY DICE... (rock n'roll)
CONCERTO APRÈS LA CLASSE

DOMENICA 19 LUGLIO 2015

VITTORIO IL FENOMENO e LA FENOMENO BAND + STELLINA
ospite MISANTONE RICCARDO camp. ita. ORGANETTO 2014 cat. A

PIAZZA NUOVA, VILLA VOMANO • TERAMO

TUTTE LE SERE **STAND ENOGASTRONOMICI, LUNAPARK E MERCATINI**

www.pagineeventi.it/abruzzo • Info: 388 4341176 - 348 2250760



La stagione delle Sagre

Una piccola guida agli eventi estivi assolutamente da non perdere nella provincia di Teramo

La stagione estiva è anche il periodo delle grandi manifestazioni culturali, sportive e soprattutto enogastronomiche. Un calendario fittissimo nel quale è sempre più difficile orientarsi a causa della sovrapposizione delle manifestazioni e degli eventi. Qui di seguito ci siamo permessi una mini guida per orientare le scelte da non perdere nel vastissimo panorama estivo della provincia di Teramo.

TERAMO COPPA INTERAMNIA Memorial Giorgio Binchi Dal 5 al 11 luglio

E' la più importante manifestazione mondiale di pallamano giovanile. In questi giorni la città è animata da migliaia di atleti provenienti da tutti e cinque i Continenti. Oltre alla ormai famosissima sfilata inaugurale la manifestazione

è caratterizzata, oltre che dagli incontri sui campi, anche da molte manifestazioni collaterali che fanno vivere una settimana intensa agli atleti e dirigenti partecipanti, cittadini e turisti.

CONTROGUERRA FESTA DEL VINO Dal 9 al 12 luglio

A Controguerra, in Piazza del Commercio, si organizza anche quest'anno la festa dedicata alla scoperta del buon vino locale. Stand delle migliori cantine del luogo permettono di degustare e conoscere i prodotti dell'agricoltura regionale abbinati agli ottimi vini delle Colline Teramane.

POGGIO CONO SAGRA "DE LU MAGNA" DE NA VODDE" Dal 9 al 12 luglio

I piatti della tradizione gastro-

nomica teramana: tagliolini e fagili, mazzarelle, trippa, arrosticini, frittelle farcite, peperoni e sardelle. Organizzazione della pro loco "Le verdi colline".

ROIANO DI CAMPLI Sagra gastronomica dal 9 al 12 luglio

Undicesima edizione della sagra dei prodotti tipici dei Monti della Laga, con balli in piazza e musica dal vivo.

CAMPOVALANO SAGRA DEL TARTUFO Dal 13 al 19 luglio

Un appuntamento irrinunciabile per i buongustai che vogliono scoprire i mille sapori di un prodotto che nel territorio camplese trova la massima espressione organolettica per le fortunate caratteristiche del terreno e l'ubicazione in fascia pedemontana, che donano al



GARBATI

**REVISIONI VEICOLI, CICLOMOTORI,
MOTOCICLI: DUE, TRE E QUATTRO RUOTE,
VEICOLI FINO A 35 QUINTALI**

Impresa di revisione autorizzata.

Autorizzazione n. 30/2012 del 16/01/2012 Codice Impresa TE/AH3

● **ELETTRAUTO** ● **GOMMISTA** ● **MECCANICO**



- **DIAGNOSI COMPUTERIZZATA**
- **RICARICHE - RIPARAZIONI CLIMATIZZATORI**
- **MONTAGGIO ANTIFURTI**
- **TAGLIANDO COMPLETI**
- **SERVIZIO FRENI**
- **SOSTITUZIONE MARMITTE**

**TERAMO - Viale Bovio, 101 - E-mail: aldo.garbati@libero.it
Tel. 0861.248755 - cell. 338.1755202**

prodotto una qualità indubbiamente superiore a tante altre zone più celebrate. Ogni sera, sarà possibile degustare succulenti piatti preparati con il tartufo e piatti della tradizione campestre. Il programma prevede una mostra mercato del tartufo e di prodotti tipici, degustazioni di olio extravergine di oliva, di vini, formaggi e miele. Inoltre si svolgerà una mostra una gara di cani da tartufo, il concorso "Il tubero d'oro", mostra collettiva di arte contemporanea e mostra micologica.

SANT'OMERO SAGRA DEL BACCALÀ Metà luglio

Giunta quest'anno alla 35ª edizione. Nella cittadina definita da tutti la 'capitale' del baccalà e nella quale risiede uno dei più grandi importatori italiani del pesce norvegese, si potranno gustare olive ripiene al baccalà, frittelle, patatine. Fantastici primi piatti a base di baccalà, mentre come secondi piatti, saranno serviti: bacca-

là fritto, arrosto con funghi, al forno con olive nere, in umido e ancora in umido con patate. Il tutto accompagnato dagli ottimi vini doc delle migliori cantine della Val Vibrata.

VILLA VOMANO SUMMER FESTIVAL VI EDIZIONE

Memorial "Franco Albano" dal 16 al 19 luglio

Sesta edizione del "Summer Festival", che si tiene in piazza Nuova a Villa Vomano di Teramo. Quattro giorni di musica per tutti i gusti. Tutte le sere stand enogastronomici, luna park e mercatini.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO ? SAGRA PESCE E FANTASIA dal 16 al 20 luglio

Nell'area dell'ex Galoppatoio l'associazione "A gonfie vele" presenta un menù marinaro con antipasto di pesce, penne al sugo di scampi, gnocchetti con pesce e ceci, cozze e scampi, frittura di pesce, arrosticini di pesce e bruschette.

Il tutto allietato con musica dal vivo.

ROSETO DEGLI ABRUZZI SAGRA BONTÀ DEL MARE dal 22 al 26 luglio

A Roseto degli Abruzzi, in Piazza Olimpia - Palazzetto dello Sport, l'Associazione "A gonfie vele" presenta un menù marinaro con antipasto di mare, fettuccine bontà di mare, mezze maniche allo scoglio, pesce fritto, chele, olive di pesce-cozze e scampi, arrosticini di pesce, bruschette pomodoro e alici marinate. Il tutto allietato con musica dal vivo.

SILVI ALTA ARTI E MESTIERI A CASTEL BELFIORE Dal 17 al 21 luglio

Il primo venerdì dopo la metà di luglio fino al martedì si svolge una mostra/evento sulle Arti e Mestieri di una volta. I vicoli e le piazze di Silvi Paese si accendono per far rivivere le tradizioni di un tempo: artigianato, usi e tradizioni popolari abruzzesi. I mestieri rievocati e



premio
arte
contemporanea
star art
10
starart.org

Associazione Culturale
"Campovalano Viva"
Persone Giuridica di Diritto Privato
(DPRG Admesso n° 66 del 3 luglio 2011)

13-19 luglio 2015

Sagra e Profano

Eventi culturali e gastronomia

Campovalano



Campovalano
...terra di storia e tartufi

rappresentati sono quelli della gente di Silvi, si va dal falegname al fabbro, dal marinaio alla tessitrice ed il contadino. Nel borgo medioevale di Silvi Paese vengono ricreate le botteghe di un tempo ed artigiani locali lavorano dal vivo per creare oggetti di un tempo. Non manca la componente gastronomica con stand in cui gustare i prodotti tipici di Silvi e dell'Abruzzo in genere. Ad arricchire le serate una serie di avvenimenti folkloristici: corsa degli asini, la corsa coi sacchi ed il celebre ballo della pupa.

COLOGNA PAESE SAGRA DE "LU STENNEMASS" Dal 16 al 19 luglio

Un evento gastronomico che coinvolge. Specialità tipiche della cucina teramana, dagli antipasti ai primi, ai secondi con salsicce, arrosticini, formaggio fritto, frittelle, per concludere con dolci e frutta. Per l'occasione verrà allestita una mostra nella quale saranno ricordati gli antichi mestieri del posto: la lavorazione della ceramica, del legno, la prepara-

zione della pasta fatta in casa e del sapone. Musica dal vivo.

TERAMO - SCAPRIANO SAGRA DEL CALZONE dal 20 al 26 luglio

La Pro Loco San Massimo di Scapriano vi aspetta presso il piazzale retrostante il Palasport di Teramo per l'ottava edizione di questa apprezzata sagra. Tra appuntamenti teatrali, musicali, danzanti e di spettacoli, troverete numerosi stand ad invogliare i partecipanti con gustosi calzoni, arrosticini, salsicce, frittelle ed altro. Area coperta da tensostruttura.

CIVITELLA DEL TRONTO UN BORGO DI BIRRA dal 20 al 26 luglio

Rassegna internazionale di birre artigianali e street food

COLOGNA SPIAGGIA SAGRA DEL PESCE Dal 29 luglio al 2 agosto

L'associazione culturale "Il Faro" in collaborazione con l'associazione culturale "A gonfie vele" vi aspetta, nella Piazza di Cologna Spiaggia,

per l'ormai classico appuntamento con la Sagra del Pesce. Ottimo menù tutto a base di pesce e con numerosi eventi di contorno. Un modo per allietare le serate in compagnia.

TORTORETO ALTO, SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI dal 22 al 26 luglio

La manifestazione è organizzata dall'associazione ricreativo - culturale "La Torre", ed è occasione per la promozione dei prodotti tipici della terra tortoretana, del vino locale e dell'olio extravergine d'oliva.

CANZANO "TACCHINANDO" Dal 22 al 26 luglio

Giunta alla nona edizione, fiore all'occhiello della gastronomia di Canzano, e della cucina tipica italiana, è il noto Tacchino alla Canzanese, delizioso tacchino in gelatina che ha rappresentato la cucina teramana e abruzzese sulle più famose tavole del mondo. Nella Piazza Risorgimento vengono allestiti stand enogastronomici dove è possibile assaggiare panini con il famoso tacchino



DESIDERIO

Direzione di Umberto Palestini
A cura di Arianna Rosica e Damiano Gatti

CINEMA DESIDERIO
A cura di Barbara Meneghetti

Getulio Alviani Stefano Ariotti Gianfranco Baruchello Simone Bertè Gianni Caravaggio Paolo Canevari Alessandro Gabini Goldschmid & Chiari Paolo Icaro	Liliana Moro Igor Mironi Angela Mosta Hidetoshi Nagasawa Angela Sarlett Giuseppe Stampone Mirella Tocco Vedovamazzei Mauro Vigambrò	Davide Allieri Enrica Balmonte Francesco Bertocco Filippo Bissini Goldschmid & Chiari
--	--	--

dal 12 Giugno al 6 Settembre 2015
Vernissage 11 giugno, ore 18.30




















alla canzanese, a cura del Consorzio del Tacchino alla Canzanese. Molti gli intrattenimenti: Bande, concerti ed artisti di strada. E poi la 33ª mostra del ricamo antico e moderno.

**TERAMO CONCERTO
MASSIMO RANIERI
"Sogno e son desto tour"
26 luglio**

Concerto dal vivo nella centralissima piazza Martiri della Libertà. Ingresso a pagamento con posti a sedere. Info: 3914711109 oppure www.ciao-tickets.com

**CORROPOLI
PALIO DELLE BOTTI
PENTECOSTE
CELESTINIANA
25 e 26 luglio**

Il "Ludo de le Botti" era uno dei diversi giochi popolari che dal 1450 al 1800 soleva svolgersi quale consuetudine annuale, in occasione della Festa di Pentecoste nel prato antistante l'Abbazia Celestiniana di Santa Maria di Mejulano. Non sappiamo come tale gioco si svolgeva, poiché, come ci informa un documento del 1786

conservato nell'Archivio di Stato di Teramo, nel 1556 il Marchese di Montebello saccheggiò l'Abbazia ed in quella occasione andarono distrutti i mobili, i documenti relativi alla vita del Monastero e gli antichi privilegi goduti da Santa Maria di Mejulano. Sappiamo per le fonti della tradizione che il palio coinvolgeva le dieci Contrade Rurali di Corropoli.

Dal 1983, data cui si fa risalire il ripristino rievocativo della Festività di Pentecoste, il "Palio" o meglio la sfida tra le Contrade si svolge nel Centro Storico di Corropoli: dalla Porta di Levante sino alla Chiesa di San Giuseppe. Un percorso, dal 2010 modificato di 900 metri circa da svolgersi in un'unica manche e a staffetta. La spettacolare ed originale gara tra contradaioi viene preceduta da un Corteo Storico (circa duecentocinquanta figuranti) in costume medioevale, che si snoderà per le vie del Centro Storico sino a Piazza Piè di Corte, dove avverrà la marchiatura delle Botti alla presenza dei Feudatari, del Magistrato delle Contrade e

del Capitano di Fiera. Successivamente ha luogo la "sfida" tra quattro "spingitori" di ogni contrada che debbono far rotolare botti di legno del peso di 70 chilogrammi su un percorso diviso in due frazioni.

**GIULIANOVA ALTA
ATTENTI AL LUPPOLO
ogni mercoledì dal
24 giugno al 2 settembre**

III edizione – dalle ore 20 in poi nel centro storico di Giulianova Alta degustazione di birre artigianali - gastronomia locale - mercatini di artigianato, musica e intrattenimento con bus navetta gratuito dal Lido al Paese.

**GIULIANOVA LIDO
TESORI DI FATTORIA
dal 31 luglio al 2 agosto**

Lo scopo della manifestazione è quello di promuovere e valorizzare i prodotti tipici teramani. Il programma prevede la mostra mercato e la degustazione dei prodotti tipici, i laboratori del gusto (olio, vino e formaggio) e la dimostrazione del percorso «Scuola in Fattoria».

L' ASSOCIAZIONE CULTURALE SCAPRIANO
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TERAMO ORGANIZZA:

9ª SAGRA del CALZONE®
DAL 20 AL 26 LUGLIO 2015
SCAPRIANO TERAMO

PRESSO IL PIAZZALE ELEUTERIO DI ELEUTERIO (PALAZZETTO DELLO SPORT)

TUTTE LE SERE POTRAI GUSTARE:
CALZONI, FRITTELLE, PROSCIUTTO E MELONE, PATATINE, OLIVE ALL'ASCOLANA, SALSICCE, ARROSTICINI, FORMAGGIO FRITTO, FRUTTA DI STAGIONE E CORNETTI CALDI.

TENDO STRUTTURA

MOJITO POINT giovedì, venerdì, sabato e domenica

SEGUICI SU



Giovannozzi e Razzi oltre l'ultima cortina

**Il parlamentare chietino e il giornalista
teramano di nuovo in Corea del Nord per
una missione diplomatica e commerciale**

Per il secondo anno consecutivo Razzi e Giovannozzi sono tornati oltre l'ultima cortina di ferro, nello stato socialista ("canaglia", secondo la definizione degli Stati Uniti) del dittatore Kim Jong-un. Tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno una delegazione abruzzese è stata di nuovo in viaggio in Corea del Nord. Alla guida del folto gruppo diplomatico e commerciale, uno dei pochi del mondo occidentale cui viene riservato questo privilegio, c'era il vulcanico senatore abruzzese di Forza Italia, **Antonio Razzi**, segretario della Commissione Esteri, seguito un folto gruppo di imprenditori abruzzesi; lo scorso anno della delegazione avevano fatto parte diversi parlamentari fra cui **Matteo Salvini** della Lega Nord. In questa occasione invece nella delegazione c'erano solo im-



prenditori abruzzesi che sono sbarcati in Corea per avviare una serie di relazioni commerciali. Relazioni da sempre promosse dal senatore forzista, tra i più accesi sostenitori della causa nordcoreana in Italia. Fra le aziende che hanno partecipato alla visita diplomatica c'erano la Puccioni di Vasto, la Lisciani Giochi di Sant'Atto e il



gruppo Verna Pelletteria. Della delegazione ha fatto parte anche quest'anno l'emittente televisiva abruzzese Tv6 cui è stato permesso anche in questo caso il rarissimo privilegio di filmare immagini in esclusiva, così come avvenuto lo scorso anno. Anche la televisione americana Cnn (cui non è permesso entrare in Corea del



Persone

ni (mele). «Continuo ad asserire - ha dichiarato il senatore di Forza Italia all'Ansa prima di partire - che è necessario cercare nuovi mercati. La nostra imprenditoria abruzzese ha bisogno di espandersi e far conoscere il nostro prodotto di qualità. È inutile piangersi addosso e stagnare sempre nelle stesse acque. Stiamo attenti - ha continuato Razzi - che non arrivino prima di noi i soliti tedeschi che, in quanto ad espansione economica, sanno quel che fanno». Al seguito della delegazione c'era la troupe televisiva con Alfredo Giovannozzi, direttore TVsei Abruzzo ed il cameramen **Fabio Paolucci**. La stessa troupe stessa che ebbe la fortuna, grazie al senatore Razzi in un viaggio precedente, di filmare sul 38° parallelo, teatro della sanguinosa guerra combattuta dalle due Coree negli Anni '50.

Nord per gli ottimi rapporti degli Usa con lo Stato arcinemico della Corea del Sud) si è interessata al tour della delegazione abruzzese, programmando una intervista con il direttore responsabile di Tv6, **Alfredo Giovannozzi**, a cura del giornalista **Joseph Nicholson**, al rientro dal viaggio.

LA VISITA. Il senatore Razzi, ha presentato alle autorità commerciali nord-coreane **Andrea Verna** e **Fabio Giannotti** per le conterie e pellami; **Federico Di Franco** e **Davide Francioni** per i giochi educativi (Lisciani) per bambini e scuole e **Mario Puccioni** (fertilizzanti) per le coltivazio-

abbonati a

La Città
QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Su PC, Tablet e Smartphone



e potrai leggere il quotidiano della provincia di Teramo
a partire dalle 2.00 della notte

info:www.lacittaquotidiano.it



Caccia alla materia oscura nel Gran Sasso

**Nei laboratori sotterranei inaugurato
un nuovo progetto internazionale per
scoprire la natura invisibile dell'universo**

Indagare il lato oscuro dell'universo. È la missione di DarkSide-50, il nuovo detective hi-tech appena inaugurato ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), dove lo scorso aprile aveva iniziato a raccogliere i primi dati come progetto sperimentale.

All'evento che si è tenuto nel cuore del Gran Sasso hanno preso parte **Stefano Ragazzi**, direttore dei LNGS, **Fernando Ferroni**, presidente dell'INFN, **John Phillips**, ambasciatore Usa in Italia, **Cristian Galbiati** della Princeton University, che coordina la collaborazione assieme a **Gioacchino Ranucci** dell'INFN, **Ken Havens** della Kinder Morgan, l'azienda che fornisce l'argon radiopuro necessario all'esperimento, **Jim Whitmore** della National Science Foundation (NSF) de-

gli Stati Uniti, che, assieme all'INFN e al Department Of Energy (DOE), finanzia DarkSide.

«L'importanza di questo progetto è testimoniata da chi a questo evento partecipa», commenta Fernando Ferroni, presidente dell'INFN - una grande collaborazione dell'INFN con le due grandi agenzie americane, i contorni di valenza industriale nel nostro paese e soprattutto la convinzione di costruire il miglior rivelatore possibile nel suo campo per la ricerca dell'elusiva materia oscura».

«La partenza di DarkSide-50 corona uno sforzo pluriennale: ringraziamo INFN, NSF, e DOE per il loro supporto», sottolinea Cristian Galbiati, uno dei due coordinatori dell'esperimento, ricercatore all'INFN di Milano e professore alla Princeton University. «I test effettuati

prima della partenza - prosegue Galbiati - hanno già dimostrato che la tecnologia di DarkSide si presta in maniera unica a realizzare un programma di completa esplorazione della materia oscura a fondo nullo».

«DarkSide rappresenta un grande salto di qualità nell'ambito della tematica di frontiera della ricerca della materia oscura - spiega Gioacchino Ranucci ricercatore della Sezione INFN di Milano alla guida del progetto assieme a Galbiati - Con il suo nocciolo di Argon ultrapuro contornato da un sofisticato sistema di veti contro le possibili sorgenti di disturbo, l'apparato è in grado di condurre la sua indagine in una situazione ideale di pressoché totale assenza di fondo, condizione indispensabile per identificare con assoluta chiarezza le elusive e sfuggen-



ti particelle di materia oscura», conclude Ranucci.

«Potremo cercare la materia oscura in una scala di masse molto alte - riprende Galbiati - e quindi a energie inaccessibili persino agli esperimenti che operano al CERN di Ginevra. Così i Laboratori del Gran Sasso diventano la vera energy frontier per la ricerca di nuova fisica oltre il modello standard. Inoltre, ultimo aspetto ma non meno rilevante, la ricerca e lo sviluppo tecnologici che abbiamo condotto per realizzare il progetto hanno ora anche un forte impatto sugli studi di tecniche diagnostiche mediche avanzate: lo testimoniano il progetto Aria, che nasce da un'iniziativa congiunta tra INFN e Regione Sardegna, e il progetto 3D π , nato al Gran Sasso», conclude Galbiati.

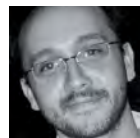
L'ESPERIMENTO. All'interno dei laboratori sotterranei di fisica astroparticellare più grandi al mondo, sotto il massiccio del Gran Sasso, protetto dai raggi cosmici che piovono incessantemente sulla Terra da uno scudo di 1400 metri di

roccia, DarkSide cercherà di catturare le tracce lasciate direttamente dalle particelle di materia oscura, quando interagiscono con l'argon liquido estremamente radiopuro (cioè a bassissimo contenuto di radioattività), che costituisce il cuore dell'esperimento. DarkSide è, infatti, un rivelatore cilindrico riempito con 150 chili di argon liquido purissimo e ricoperto di fotomoltiplicatori, occhi tecnologici ultrasensibili che raccolgono il segnale emesso nell'interazione delle particelle di materia oscura con l'argon. Per riuscire a rivelare questi eventi rarissimi, finora mai osservati, è necessario operare in un ambiente con bassissimo rumore di fondo, da qui l'esigenza di utilizzare come mezzo di interazione un materiale purissimo, come l'argon proveniente da giacimenti minerari del Colorado, negli Stati Uniti. Per assicurarsi un così alto livello di radiopurezza, infatti, l'argon viene estratto dal sottosuolo dove, grazie al terreno sovrastante, giaceva naturalmente protetto dal bombardamento dei raggi

cosmici. Finanziato con gli essenziali contributi dell'INFN, della NSF e del DOE, DarkSide nasce dallo sforzo di una vasta collaborazione internazionale, di cui l'INFN e l'Università di Princeton sono leader, e alla quale partecipano gruppi provenienti da Francia, Polonia, Ucraina, Russia e Cina.

LA MATERIA OSCURA.

Nonostante costituisca ben il 26% di ciò che esiste nel nostro universo, e sia in quantità cinque volte maggiore rispetto alla materia ordinaria, di cui è fatto tutto ciò che conosciamo, la sua natura ci è ancora sconosciuta. Non riusciamo a vederla, apparentemente non interagisce con i nostri strumenti, ma sappiamo che esiste perché tiene insieme le galassie con la sua attrazione gravitazionale. Riuscire a rivelare e studiare la materia oscura è una delle sfide fondamentali della fisica contemporanea, nell'impervia e affascinante strada verso la comprensione ultima di come è fatto l'universo che ci ospita. Qual è la sua origine e il suo destino.



Difendo il diritto alla libertà d'espressione

Erri De Luca a Teramo con "La parola contraria", il libro in cui parla del processo che lo vede imputato per istigazione

La disponibilità è immediata. Non si fa a tempo a chiederglielo, che Erri De Luca accetta l'intervista. E mentre parla, la sua apertura al confronto è totale: semplice e senza fronzoli, ma piena di precisione. La conversazione è un faccia a faccia che si svolge in una stanza appartata del Museo Archeologico, prima che nella Sala San Carlo inizi la presentazione de **"La parola contraria"** (Feltrinelli, pp. 62, 4 euro), il libro di cui lo scrittore ha parlato l'8 maggio affiancato da **Luigi Ponziani** e **Tommaso Navarra**.

Un volume smilzo nella mole e denso nei contenuti, quello che l'ha fatta da protagonista nell'incontro organizzato dall'associazione Società Civile: pagine rigorose e vigorose a cui De Luca ha affidato le riflessioni sul processo che lo vede imputato per istigazione a delinquere.

«La Tav va sabotata». Questa

la dichiarazione dello scrittore sulla linea ferroviaria ad alta velocità in Val di Susa (da tempo obiettivo di forti atti di protesta e attacchi) apparsa nel settembre 2013 sull'Huffington Post (e poi ribadita all'Ansa) che gli ha procurato la querela della Ltf, l'azienda costruttrice della linea Lione-Torino, e quindi, lo scorso giugno, il rinvio a giudizio. Ecco quel che De Luca ha detto a noi de La Città sulle ragioni di un pamphlet scritto per difendere il «diritto costituzionale di parola contraria» e per analizzare il fatto che «si processa uno scrittore per le sue frasi».

Lei ha scritto questo libro per difendere il «diritto costituzionale di parola contraria»...

«Sono stato incriminato per istigazione a commettere reati in base a delle parole che ho detto. Trattandosi di un'incriminazio-

ne per delle parole, l'unica difesa è usare altrettante parole. Ma non in un'aula di tribunale, non per allegare agli atti la parola contraria come parola difensiva. È un uso esterno, come certe pomate. Ho scritto questo libretto per mettere in libertà le mie parole».

«Se dalla parola pubblica di uno scrittore seguono azioni, questo è un risultato ingovernabile e fuori del suo controllo». Così scrive nel libro, e aggiunge: «Perché si dia istigazione alla violenza bisogna dimostrare la connessione diretta tra parole e azioni commesse».

«Un costituzionalista si è espresso chiaramente in questi termini. Dicendo che spetta all'accusa dover dimostrare il rapporto di causa ed effetto tra le mie parole e atti criminali compiuti da altri. In questo



processo dove sono incriminato per istigazione, la pubblica accusa non presenta nessun testimone contro di me, che sia stato istigato da me a commettere reati. L'istigazione diventa indimostrabile: non posso nemmeno contestare un eventuale istigato dalle mie parole né capire in quale modo avrei potuto istigarlo. Nell'udienza di marzo, quando il giudice ha chiesto al capo dell'ufficio politico della Questura di Torino se, dopo le mie dichiarazioni, ci fosse stato un aumento di atti di ostilità nei confronti del cantiere, il funzionario ha risposto "no". Ma anche se avesse risposto "sì", l'efficacia delle mie parole sarebbe stata tutta da dimostrare. Non sono membro di nessuna organizzazione, di nessun movimento, di nessun partito: sono semplicemente un cittadino che ha espresso le sue parole e che è stato incriminato perché è scrittore. È quello che hanno tenuto a dire i magistrati: se quelle parole le avesse dette un altro – hanno detto facendo l'esempio del barbiere di Bussoleno – ci sarebbero passati sopra, ma visto che le ho dette io, no. Come se il fatto di essere uno scrittore fosse un'aggravante».

Nel libro definisce la Val di Susa un'«area sottratta a dissenso»...

«Quando uno Stato decide che un'area o un perimetro sono strategici, intende sottrarli al dissenso: non si dissente contro la scelta strategica di uno Stato. In Italia sono stati dichiarati strategici impianti di smaltimento di rifiuti e, in questo caso, quell'area della Val di Susa: cioè manufatti che nulla hanno a che vedere con la vitalità imprescindibile di una zona, di un territorio, di un interesse nazionale. Dal mio punto di vista, quella di interesse strategico è una dichiarazione abusiva, che riguarda un tunnel inutile».

Da dove è nata la sua necessità di dare testimonianza, come scrittore, della questione Tav?

«Sono un cittadino di questo Paese e sono abituato a interessarmi di quello che succede. E siccome sono uno scrittore, sono sollecitato a interessarmi ancora di più, anche da parte di persone che attraverso di me pensano di poter essere più ascoltate. Mi presto volentieri a sostenere delle giuste cause. Con la differenza che io, per sostenere una

causa, ci devo stare fisicamente. Devo metterci le quattro ossa dentro: non posso aderire a una manifestazione alla quale non posso andare».

Cosa vuol dire essere cittadini?

«Essere cittadini significa appartenere a una comunità. Condividere i valori e i dettami stabiliti una volta per tutte nella nostra Carta Costituzionale. Ci sono delle situazioni, in Italia, delle comunità, che si sentono minacciate e private dei diritti sanciti dalla Costituzione: il diritto alla salute, alla integrità fisica loro e del loro territorio. Essere cittadini di questo Paese significa sentire di appartenere ancora a questa comunità che condivide diritti comuni».

Cito un altro brano che si collega a quel che diceva prima: «Se avessi inteso il verbo sabotare in senso di danneggiamento materiale, dopo averlo detto sarei andato a farlo».

«Credo che la mia libertà consista proprio in questo: nel tenere insieme quello che dico e quello che faccio. Anche se mi rinchiudessero in una cella, non

mi toglierebbero questo cardine della libertà: tenere insieme le parole che dico e le azioni conseguenti».

Ha dichiarato che, se condannato, non ricorrerà in appello.

«L'appello è una cosa che in questo caso non serve. Avrò e avrò avuto modo di esprimere chiaramente le mie opinioni e difendere la mia parola. Se il tribunale riterrà di dovermi condannare, mi sembrerebbe ridicolo cercarmi un altro tribunale il quale possa essere più disposto ad accogliere i miei ragionamenti e le mie difese».

Come si sono rapportati i suoi avvocati con la scelta di pubblicare "La parola contraria".

«Non erano contrari. Ho dato fastidio ai miei difensori in altro modo. Per esempio impedendo loro di presentare istanza di incostituzionalità dell'accusa. È chiaro che quest'accusa confligge con l'articolo 21 della Costituzione, che garantisce la più alta libertà di espressione. Non ho voluto che si presentasse l'istanza perché, se fosse accolta, il processo sarebbe sospeso e tutte le carte verrebbero spedite in Corte Costituzionale, la quale si pronuncerebbe da qui a chissà quali e quanti anni – a porte chiuse – e io resterei sospeso a questa accusa per me fastidiosa, che considero un abuso nei confronti miei e della Costituzione. Voglio arrivare a sentenza il più presto possibile. Un'altra delle cose che impedirà ai miei avvocati è di chiedere le attenuanti generiche. Non voglio nessuna attenuante: sarebbe come atte-

nuare le mie parole, e invece lo sto ribadendo ormai da un anno e mezzo».

Ha detto che resterebbe sospeso. Mi viene in mente il suo amore per le arrampicate in montagna. Si può tracciare un parallelismo tra la scalata e questa vicenda?

«Sì, si può tracciare. In montagna sono abituato a stare su un vuoto più consistente, più profondo. In questo caso sono sospeso, anzi, il mio tempo è sospeso, non il mio corpo, in attesa di sentenza e di eventuale condanna. Ho più dimestichezza con il vuoto in parete e lo considero comunque più profondo, più minaccioso di questo».

Certo è che dal libro non emergono timori per l'esito del processo...

«Ho un'indifferenza nei confronti della sentenza. Se fossi stato incriminato per spaccio di droga, mi interesserebbe molto essere assolto. In questo caso, invece, non è importante per me essere assolto o condannato. Che il giudice accolga o meno i miei ragionamenti, comunque io difenderò a oltranza le mie parole. Sono completamente intero con me stesso, non ho nessun dubbio sul da farsi. Considero la sentenza una formalità. È un po' come arrivare in cima a una montagna. L'importante è la scalata, poi, quando sei in cima, non rimani lì a banchetta-re, scendi e te ne vai».

In un altro suo libro, "Sulla traccia di Nives", ha scritto però che in una scalata conta anche il dopo, anche la

discesa...

«Sì, conta anche la discesa, ma in questo caso non conta. Per me la sentenza è semplicemente il capolinea di questo percorso. È veramente l'ultimo rigo di questo racconto. Con questo libro cerco di fare in modo che non ci provino più a incriminare un altro. D'altra parte l'istigazione risale al fascismo e riguardava proprio la volontà di scoraggiare il dissenso. C'è stato un precedente che riguardava il sindaco di Messina, Renato Accorinti. È stato un pacifista convinto e accanito, e in un periodo in cui l'Italia faceva spedizioni militari disse in un comizio che bisognava stracciare la cartolina di precetto. Fu incriminato per istigazione alla diserzione e poi assolto. Il mio caso non è istigazione alla diserzione, casomai l'opposto: a partecipare il più possibile alla vita civile del Paese. E questa forse è un'aggravante che sarà tenuta in conto».

Quale clima percepisce in Italia?

«Ci troviamo in una situazione buffa dal punto di vista della libertà d'informazione: abbiamo la peggiore d'Europa, così almeno è stato certificato da un osservatorio europeo. Questo rende più difficile la comunicazione: la libertà di informazione in una democrazia è decisiva. È un potere. Siamo in una situazione in cui il famoso "quarto potere" ha smesso di voler esercitare la sua funzione: è diventato una specie di cinghia di trasmissione dell'informazione unica, della versione ufficiale dei fatti».

TERAMOTERME

Ti è vicina



CI PRENDIAMO CURA DI TE, OFFRENDOTI
BENESSERE AL MIGLIOR PREZZO

INALAZIONI



GROTTA DI SALE



LAMPADA UV



VIA CESARE BECCARIA, 12
LOC. PETRICCIONE
64020 CASTELLALTO (TE)



TEL. +39 339 4855182
WWW.TERAMOTERME.COM



TERAMOTERME



L'artigiano capace di dar vita ai sogni dei centauri

ANDREA DE MARINIS. Ha iniziato come apprendista in una bottega artigiana della sua città, Pescara, e poi si è trasferito in Toscana in un centro di formazione professionale che collaborava con il Polimoda di Firenze. Lì, riparando borse, ha realizzato le sue prime cose e si è appassionato alla lavorazione della pelle e del cuoio. Oggi Andrea De Marinis è un artigiano artista capace di realizzare qualsiasi tipo di borsa in pelle, tessuto o cuoio, dalle borse da donna alle ventiquattrore «anche se poi – dice – tendenzialmente sono specializzato negli accessori da moto». Borse per moto, ma anche per biciclette, fatte con cura e passione per i dettagli sulla base di disegni ideati e realizzati dallo stesso artigiano e condivisi con il cliente.

Un lavoro, quello di Andrea, nato da una passione grande che, nel corso della sua carriera, lo ha portato a collaborare con grandi griffe della moda. «Ho avuto contatti con mondi diversi – racconta lui – ma poi si fa sempre la scelta di tornare ad essere artigiani». Sì, perché il nostro ha scelto quasi da subito di essere autonomo e oggi sono quindici anni che fa l'artigiano con il proprio marchio, il proprio nome e il proprio stile. Una scelta a cui non potrebbe mai rinunciare anche se ha fatto tesoro dell'esperienza accumulata nel corso della passate collaborazioni. Dal disegno al prototipo, dai prototipi alla creazione del prodotto. Andrea ha affinato nel



tempo tecniche di lavorazione che lo hanno reso padrone di tutte le fasi del processo produttivo. «La mia specializzazione, la massima espressione di quello che faccio – racconta – è la lavorazione del cuoio, che va dal taglio alla cucitura, dal disegno all'incisione con la tecnica antica della bulinatura usata dai frati nel Quattrocento. Una tecnica che ho imparato in Toscana e poi ho riutilizzato a mio modo. Oggi insegno anche questa antica arte offrendo a chi vuole la possibilità di seguire i miei corsi». Per Andrea la cosa più bella è il rapporto con i clienti. «È la fiducia che mi danno e quel percorso che facciamo insieme. Io cerco di capire quali sono le loro esigenze, interpretare il loro pensiero, e alla fine la soddisfazione di entrambi è un premio importante». Non è un caso che non abbia ancora un sito Internet, un po' perché il suo profilo Facebook gli regala molte soddisfazioni

(<https://www.facebook.com/andrea.demarinis.52?ref=ts&fref=ts>) un po'

perché preferisce il contatto diretto con i propri interlocutori. Ai suoi potenziali clienti, tramite il suo profilo social, si presenta così: «Sono un artigiano, prendo un pezzo di cuoio e lo trasformo in un'altra cosa, se poi non funziona, la trasformo ancora e ancora e ancora... Ogni volta mi sporco le mani e me ne assumo la responsabilità.... concretamente!». Passione e qualità, sembra essere questo il motto di Andrea De Marinis, conosciuto e apprezzato anche all'estero per i suoi lavori pregiati.

«L'artigianato è la risorsa del futuro e Art Italia può essere un ottimo strumento per preservare e rilanciare il settore – dice Andrea, anche lui socio del polo di innovazione abruzzese dell'artigianato artistico e di pregio –, insieme possiamo fare molto e sostenere anche l'avvio di nuove attività artigianali. Ma chi voglia intraprendere questa attività – conclude – deve crederci, è questo il segreto».

Andrea De Marinis
è su Facebook



Decorazioni e affreschi, a Roseto c'è la Bottega d'Arte

GIORGIO FORMICONE. Fin da bambino era attratto dalla pittura e, ripete adesso, amava «il bello». Iniziò realizzando dipinti in abitazioni private, perlopiù paesaggi. Poi la sua attitudine è diventata un vero mestiere e un'attività denominata "La Bottega d'Arte". Stiamo parlando di Giorgio Formicone, un giovane decoratore d'interni di Roseto degli Abruzzi che, nel corso degli anni, applicando il proprio talento, è riuscito a tramutare un sogno in qualcosa di molto più concreto. Che sia un dipinto su tela, un ritratto, un affresco o una decorazione muraria, è sempre la passione a sostenere i suoi sforzi. E i risultati si vedono. «Ho creato la mia Bottega dopo lunghi anni di sperimentazioni e attività» racconta perché volevo un posto dove, come accadeva nel passato, si riuscissero a realizzare dipinti da portare poi in altri luoghi». Tra i suoi lavori, anche decorazioni all'interno di chiese. Molto apprezzate quelle nell'abside del santuario di Castiglione Messer Raimondo (una serie di dipinti su tela commissionati da don Giorgio Soave) e quelle nell'abside della chiesa della madonna degli Angeli a Castellalto.

Giorgio è nato ad Atri trentanove anni fa e risiede a Roseto degli Abruzzi. Si è diplomato nel liceo artistico di Pescara, seguendo l'indirizzo accademico. Ha conseguito la qualifica di decoratore e, successivamente, approfondito con uno stage varie tecniche (trompe l'oeil, finti marmi e finti legni) presso l'Accademia delle Arti Decorative di Roma. La sua è una formazione a 360 gradi,



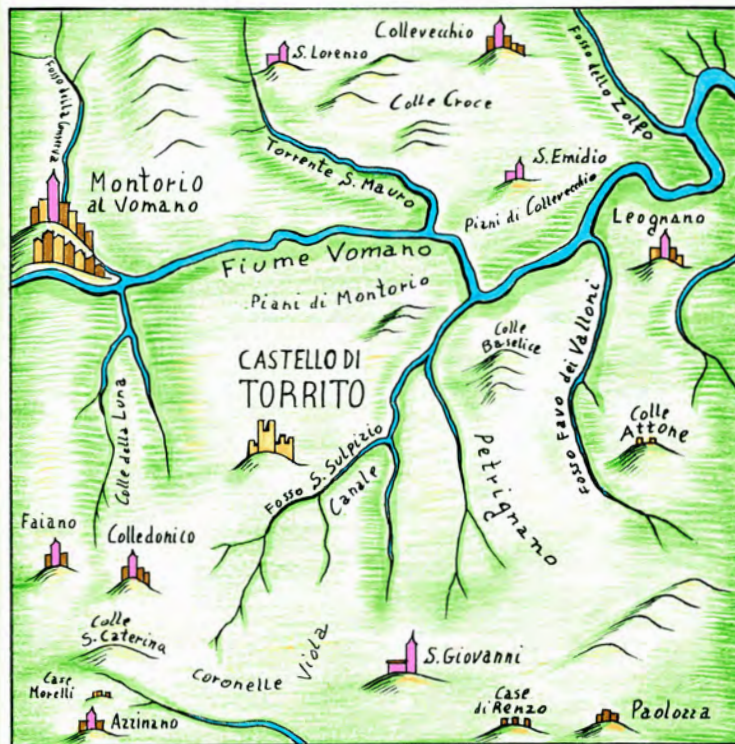
accumulata nel corso di anni dedicati allo studio e all'apprendimento di tecniche specialistiche. Sempre nella Capitale, presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro, si è specializzato nei dipinti murali e seguito corsi tenuti dai restauratori della Cappella Sistina. A Venezia, presso il Centro Europeo degli Artigiani, ha ottenuto la qualifica di maestro decoratore e affinato le tecniche relative a finto legno e finto marmo seguendo anche uno stage sul "marmorino" (la decorazione a stucco, già conosciuta ai tempi dei Romani, che tende appunto a imitare il marmo) secondo le antiche tradizioni e tecniche veneziane.

«Creare è ciò che mi appassiona – racconta – mi piace riempire una tela bianca o un muro bianco, vedere ciò che prima non c'era. La scelta del soggetto? Naturalmente varia a seconda di ciò che mi chiedono. Alcuni sono già decisi sul da farsi, altri chiedono un consiglio, a volte si crea persino un connubio di idee fra committente e artista». Predilige il dipinto a olio «perché dà la possibilità di modificare l'opera mentre

la si realizza» ma gli è capitato anche di «realizzare affreschi su muro, una tecnica antica che ho appreso a Venezia e che consiste nel realizzare il dipinto sull'intonaco mentre è ancora fresco».

Grazie alla conoscenza dei materiali e degli strumenti e alla padronanza delle tecniche di decorazione, Giorgio Formicone è anche richiesto come docente in vari corsi. «Cerco di trasferire ai più giovani e a quanti vogliano seguire le mie orme la mia esperienza e le mie conoscenze». Recente la sua adesione ad Art Italia, il polo di innovazione dell'artigianato artistico e di pregio, di cui apprezza le molteplici opportunità. «Ho conosciuto il Polo, un'ottima iniziativa e un'ottima possibilità per compensare quel limite che intravedo nell'artigianato artistico locale, a volte un po' chiuso. Unendo le forze, avremo sicuramente la possibilità di essere più competitivi sul mercato».

La Bottega d'Arte
Via G. Di Vittorio, 1
Roseto degli Abruzzi (Teramo)
formiconegiorgio@gmail.com



vano la torre d'avvistamento e un palazzo per l'alloggiamento della Trustis armata per il controllo del territorio. Nel 1026 Torrito, chiamato anticamente Torrita, compare come confinante con Colledonico in una donazione alla chiesa Aprutina da parte del longobardo Guiberto di Teutone. Con i Normanni venivano confermati i feudatari longobardi in quanto nel 1160 durante la mostra normanna erano presenti i fratelli Gualtierio, Attone e Trasmondo di Modero, tutti antroponomi longobardi, che tenevano il castello di Torrito. Con gli Svevi assistiamo ad una ristrutturazione del territorio e vengono realizzate le mura di cinta per ospitare il popolo che ancora stava nelle Piane di Montorio. Nel 1239 nelle carceri del castello di Torrito veniva rinchiuso il Piacentino Guillelmum Corvall catturato dall'Imperatore Federico II. Nel 1279 il feudatario Ruggiero di Leognano possedeva anche il castello di Torrito. Nel 1324 le chiese di S. Maria e S. Lucia di Torrito pagavano le decime alla diocesi di Penne ed Atri; ai piedi del castello si ergeva la chiesa di S. Silvestro. Nel 1340 Torrito faceva parte della Valle Siciliana ed apparteneva alla famiglia Orsini in quanto Maria di Pagliara sposava Napoleone Orsini. Nel 1526 anche il castello di Torrito entrò a far parte del marchesato della Valle Siciliana quando l'Imperatore Carlo V lo donò a Ferdinando de Alarcon y Mendoza. Un saggio archeologico sul sito del castello potrebbe chiarire meglio le fasi storiche di Torrito e il materiale raccolto potrebbe far parte di un museo civico.

Presso il confine tra Montorio al Vomano e Tossicia, su uno dei colli che coronano la vallata a 435 metri d'altezza e su grossi banchi di arenaria della Formazione geologica della Laga, sopravvivono i resti del castello di Torrito. Il castello si estende su una superficie di 4500 metri quadrati con i muri di cinta che corrono orizzontalmente su una curva di livello descrivendo un ellisse approssimato con 15 tratti rettilinei di murature ancora parzialmente conservate anche in altezza che in qualche tratto raggiungono l'altezza di un metro e mezzo. Al centro sopravvivono i resti di un palazzo realizzato con pietre squadrate conservato anche in alzato per un'altezza di circa un metro. Nel punto più elevato ci sono i resti della torre d'avvistamento delle dimensioni di 5 metri per 5 metri. Sul sito si rinvenivano frammenti di ceramica altomedievale, medievale, rinascimentale e qualche frammento di dolium romano. An-

che se attualmente il castello ricade nel comune di Tossicia, i suoi abitanti provenivano dalle Piane di Montorio ove esisteva un insediamento romano testimoniato dai numerosi reperti rinvenuti come dei pavimenti a mosaico con tessere in bianco e nero, delle mura affrescate in rosso e azzur-

IL CASTELLO DI TORRITO

ro, due bronzetti, alcune monete di Cesare, Tiberio, Claudio e Vespasiano e una testina di marmo bianco. Presso Fonte Caprafico è stata rinvenuta una necropoli romana repubblicana con tombe a cappuccina contenenti lucerne e monete d'argento e bronzo con accanto ad una lastra di pietra con iscrizione corrosa. Il villaggio nelle Piane di Montorio e alle pendici del Colle Torrito sopravviveva anche nel periodo altomedievale e sul colle i Longobardi innalza-



E I SUOI GIOIELLI DEL MARE A ROSETO

BATTENTI APERTI CIRCA 2 MESI FA CON IL PUNTO VENDITA DI VIA NAZIONALE 2/8, IN ZONA BORSACCHIO E SUBITO SUCCESSO. SUI BANCONI UN CONCENTRATO DI ADRIATICO DA PORTARE SULLE VOSTRE TAVOLE



Un gruppo di giovani, una vera e propria squadra che ha deciso di puntare sul mare, sui suoi prodotti da proporre alla clientela. Nata nel 2007 con base operativa a Chioggia, coordinata da Maurizio Voltolina, la Brimar due mesi fa circa ha aperto i suoi battenti a Roseto, in via Nazionale zona Borsacchio. Mauro Racinelli e Alessandro Taddei sono i responsabili del punto vendita rosetano, sia al dettaglio, sia all'ingrosso. Sui banchi pesce dell'Adriatico (ma non solo), con approvvigionamento giornaliero dai mercati di Chioggia, Venezia, Julianova, San Benedetto del Tronto e Civitanova Marche. Pesce fresco di produzione diretta, ma anche congelato, frutti di mare e crostacei. Non manca nulla, come il pesce anche di importazione composto da branzini, orate, salmoni, rombi, tonni pinna gialla, rane pescatrici, sgombrì, ombrine, dentici, ricciole, cernie, sogliole. E poi le novità dell'affumicato (tonno, spada e salmone) per creare piatti sfiziosi e che vanno oltre la tradizione culinaria tutta nostrana. Una squadra di pro-

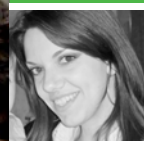
fessionisti del settore ed ognuno con un proprio compito: Mauro negli acquisti e nella parte commerciale, Alessandro per il lavoro di ufficio e magazzino. E poi i due collaboratori, Daniele Marcolini anche lui per la parte commerciale, e Gianluca Quaranta per la consegna, la logistica e la pulizia del pesce. Il cliente ordina e a pulire il pesce ci pensa poi Brimar. Per la vendita all'ingrosso (pescherie, ambulanti, alberghi e ristoranti) la consegna entro le 24 ore con mezzi di proprietà della stessa società. Ma non è tutto perché entro l'autunno arriveranno altre interessanti novità, come la fornitura per il settore della grande distribuzione e la consegna a domicilio per la massaia più esigente o impossibilitata a raggiungere il punto vendita. Contattare la Brimar è facilissimo: **0858941160 (telefono e fax), 3391641344 (Mauro Racinelli), 3401031235 (Alessandro Taddei)**. Oppure via mail: mauro@brimar.it. Brimar è anche online. www.brimar.it. La Brimar vanta inoltre un rapporto diretto con molti armatori e pertanto è in grado di soddisfare qualsiasi tipologia di ordine e quantità



MAESTRI DI VITA

Sono solo animali?

Francesca Alcinii



Albert Einstein diceva “osserva la natura in profondità e capirai meglio ogni cosa”. Sono sicura di non essere l'unica a condividere questo pensiero. Attraverso i precedenti articoli abbiamo imparato strategie, tecniche e modi di vivere da alcuni dei più grandi maestri di vita: gli animali. Ai gabbiani abbiamo chiesto consigli sull'amore, ai bonobo sul come prendersi i propri spazi, agli elefanti abbiamo domandato come elaborare un lutto, ai pinguini e ai pesci pagliaccio come essere genitori e ai castori come salvaguardare gli ormai pochi momenti familiari che ci sono rimasti. I gatti delle paludi ci hanno insegnato l'importanza del prendersi cura di noi stessi, le orche di come accettare e amare il proprio corpo, le termiti ci hanno mostrato come gestire al meglio una casa e gli asini ci hanno suggerito la virtù della calma quando siamo in difficoltà. Questi sono solo alcuni degli animali che ci hanno accompagnato in quest'affascinante viaggio nel regno animale. Veri e propri maestri di vita se non ci limitiamo a guardarli con superficialità, ma li osserviamo con attenzione e ci rendiamo conto che da essi, se vogliamo, abbiamo solo da imparare. Ci

riempiono di esempi sull'amore incondizionato, quello vero, disinteressato, che non pretende nulla in cambio, a cui non importa chi siamo o cosa



Marilù, smarrita o abbandonata a Colleatterato e minacciata di essere portata in canile. Non era munita di microchip. È una cagnetta meravigliosa. Dolce e affettuosa va d'accordo con cani maschi e femmine. Ha un anno circa e verrà affidata con controlli pre e post affido, microchippata, spulciata e sverminata e con sterilizzazione. Per info 3451295062 - 342 0030650 - 328 5759202

abbiamo fatto nella vita, che perdona chi lo ferisce e promette fedeltà senza rancore. Ci indottrinano sulla positività e l'ottimismo reagendo agli eventi della vita, sulla tolle-

ranza e il rispetto per il prossimo e il diverso. Ci istruiscono sull'importanza del vivere nel “qui e ora”, senza preoccuparsi troppo del futuro, di essere se stessi, autentici, mostrando la vera parte di noi. E ancora, ci spiegano la rilevanza del gioco anche da adulti, la libertà dai condizionamenti, del rilassarsi e nel trovare un equilibrio interiore, del cooperare in gruppo, della semplicità, della perseveranza e del rispetto per la natura. Noi umani spesso tendiamo ad umanizzare in maniera eccessiva i nostri animali, ma loro non hanno bisogno di diventare simili a noi, sono già felici così. Al contrario, siamo noi che abbiamo molto da imparare da loro, dovremmo “animalizzarci” e tornare un po' alla nostra vera natura. Ogni animale è unico nel suo genere, uomo compreso, se solo imparassimo tutti a rispettarci e a considerare le differenze come una ricchezza per ogni specie e per la Terra, forse, vivremmo tutti in un mondo migliore.

francesca.alcinii@libero.it



Dott. Francesca Alcinii

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICCS-CSEN
- Tecnica Mobility Dog
- Tecnica Buon Cittadino a 4 Zampe
- Tecnica Puppy Expert Operator

Cell.: 340 499 26 90



**TANTI KILOMETRI,
UNA SOLA COMPAGNA...**



**La nostra forza?
Il prezzo del carburante
e il servizio al cliente**



**Al servito, con ogni pieno, CAFFÈ E BRIOCHE SONO GRATIS.
Se il pieno lo fai a pranzo, prendi il panino
E LA BIBITA TE LA REGALIAMO NOI.**

PER IL BAR:

Menù mattina: caffè o cappuccino + succo o spremuta e brioche € 3,80

Distributore Superstrada Teramo-Mare (direzione Giulianova)

diritto di replica



Giolietta e Romeo, così le hanno ribattezzate. Sono due anatre della Villa Comunale di Teramo. Stanche dei soliti spuntini a base di pane raffermo, e fatta propria l'esperienza delle "papere in fuga" durante i lavori del Comune alla Villa, da qualche mese a questa parte hanno preso una curiosa abitudine. Ogni mattina alle 5 lasciano lo stagno, si avventurano all'esterno del giardino comunale e si presentano starnazzando al bar Caffé La Villa, in piazza Garibaldi, in attesa dell'arrivo dei cornetti. Il titolare Andrea e la commessa Claudia ormai sono abituati alla simpatica colazione reclamata dai pennuti. Dopo aver consumato le loro brioche, le anatre se ne tornano allo stagno.

Numero 32 - NUOVA SERIE

Giugno / Luglio 2015

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Fast Edit Srl

via Gramsci, 13

Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Cavour, 87/A

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

TeramOpera

2015

Straordinariamente
vicina!

Piazza S. Anna
ore **21 00**

G. Verdi

La TRAVIATA

18 luglio

Coreografie Antonio Minini
Regia Carlo Antonio De Lucia
Direttore d'Orchestra Francesco Ledda

G. Puccini

TOSCA

20 luglio

Coro di voci bianche Nisea
Regia Guglielmo e Nicola Visibelli
Direttore d'Orchestra Alexander Anissimov

BIGLIETTI

I° Settore

BIGLIETTO SINGOLO € **35.00**

ABBONAMENTO

per n. 2 spettacoli € **50.00**

II° Settore

BIGLIETTO SINGOLO € **25.00**

ABBONAMENTO

per n. 2 spettacoli € **35.00**

INFO E BIGLIETTERIA

ACS - Abruzzo Circuito Spettacolo

Via F. De Paulis 9/a 64100 Teramo

Tel. 0861.212593 / info@acsabruzzo.it

   www.acsabruzzo.it

Ph. Francesco Petrocelli

PERCORSI

TeramOpera non è solo lirica: due percorsi turistici alla scoperta del patrimonio artistico e enogastronomico della città faranno da pregevole contorno alle due Opere in scena.

In caso di pioggia la
manifestazione si sposterà
presso il **Teatro Comunale**
di Teramo

L'ABBIAMO FATTA PIÙ GRANDE...



**...LA TUA ENERGIA,
SEMPRE VICINA,
ANCORA PIÙ FORTE.**

Insieme a te, siamo cresciuti credendo ogni giorno nel nostro lavoro e nella nostra comunità. Oggi siamo ancora più forti e competitivi. Per rispondere ancor meglio al tuo bisogno di energia. Per dare ancora più luce e calore al nostro territorio.

Che è anche il tuo.

E noi non lo dimentichiamo mai.



www.prometeoestra.it



**prometeo
estra** | GAS
LUCE